ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 76 - Num. 51
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

SABATO 28 Febbraio-DOMENICA 1 Marzo 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-307): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 39, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 98, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Tremendi colpi dei giapponesi alle flotte nemiche del Pacifico

Battaglia navale nel Mare di Giava

e respinto attacco all'isola di Wake

Gli aerei non danno tregua al nemico

Un sommergibile colpito nei pressi del porto di La Valletta

Depositi e magazzini colpiti a Malta - Colonne di truppe e di automezzi bombardate e mitragliate in Cirenaica - Due velivoli abbattuti

BOLLETTINO n. 637

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, formazioni aeree nostre e germaniche hanno intensamente bombardato e mitragliato colonne in movimento e in sosta, ammassamenti di truppa, basi portuali e aeree: sono stati distrutti o gravemente danneggiati numerosi automezzi e alcuni velivoli al suolo.

Il nemico ha perduto due apparecchi in combattimento.

A Malta, attaccata di notte e di giorno da velivoli tedeschi, si sono registrati molti colpi su depositi e magazzini; nei pressi del porto di La Valletta un sommergibile inglese è stato visibilmente centrato.

Navi da guerra e aerei di scorta ad un nostro convoglio nel Mediterraneo. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Nelle acque di Batavia

Due « tipo - Exeter » colpiti dagli aerei giapponesi

Uno degli incrociatori immobilizzato in porto con incendio a bordo e l'altro bombardato

TOKIO, sabato sera.

L'Agenzia « Domei » comunica:

Il 27 febbraio, bombardieri dell'aviazione navale giapponese hanno attaccato nelle acque di Batavia un incrociatore inglese della classe « Exeter ». La nave è rimasta immobilizzata con incendio a bordo.

Un'altra formazione di apparecchi dell'aviazione navale ha avvistato, nella medesima giornata, a 30 miglia di distanza da Batavia, tre navi da guerra nemiche. Gli aviatori nipponici hanno attaccato prontamente l'avversario, mettendo a segno due bombe su un altro incrociatore della classe « Exeter ».

Le altre navi, due incrociatori, hanno preso la fuga.

Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto felicemente ritorno alle loro basi.

NEL GOLFO DEL BENGALA

L'attacco aereo nipponico alle isole Andamane

Saigon, sabato sera.

Un dispaccio di Radio-Calcutta annuncia che aerei da bombardamento giapponesi hanno attaccato, martedì e giovedì, le isole Andamane, nel golfo del Bengala, e che Port Blair, capoluogo dell'arcipelago, nell'Andamana meridionale, è stato il centro degli attacchi.

Violenti bombardamenti sono stati effettuati su tutti gli obiettivi militari di Port Blair, compreso l'aerodromo, e tonnellate di esplosivo sono state rovesciate sugli impianti e sui depositi, provocando vaste distruzioni e incendi.

Sono questi i primi attacchi nipponici nel golfo del Bengala. Le isole Andamane formano con le Nicobare un grande arcipelago, che si estende nel mare dei Malesi, da sud a nord, in prosecuzione quasi dell'isola di Sumatra, fin sotto al delta dell'Irrawadi, e chiudono a oriente il golfo del Bengala. Appartengono alla Gran Bretagna e contano su una superficie di 5496 km. una popolazione di 18.000 abitanti, quasi tutti accentrati nel capoluogo, Port Blair. La razza aborigena, i Minkopia, è in via di estinzione. Le isole sono di una importanza strategica eccezionale, in quanto controllano da una parte le acque della Birmania meridionale, dall'altra tutto il golfo del Bengala e quindi le rotte per Calcutta e l'India orientale. Ceylon e le coste indiane sono a 1000-1200 chilometri di distanza.

Nell'isola di Timor

Koepang occupata totalmente

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia Domei annuncia che le truppe paracadutiste della marina nipponica, che nella giornata del 20 febbraio erano atterrate a qualche chilometro ad oriente di Koepang, nella zona olandese di Timor, operando in stretta collaborazione con le truppe dell'esercito e coi fucilieri di marina, hanno militarmente preso possesso della città. Le truppe giapponesi stanno operando, adesso, il rastrellamento dei dintorni di Koepang ed hanno, frattanto, catturato 24 cannoni e oltre 1500 fucili.

Il "non si passa,, del Sol Levante

Un incrociatore e tre caccia affondati dai nipponici nella battaglia nelle acque dell'Indonesia

L'inseguimento del nemico battuto

Tokio, sabato sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Una squadra navale giapponese operante nel settore marittimo delle Indie olandesi ha intercettato, verso le ore 18 di ieri, una squadra navale nemica, nel Mar di Giava.

Dopo aspra battaglia, le unità nipponiche hanno affondato un incrociatore e tre torpediniere.

E' in corso l'inseguimento delle altre navi nemiche.

Radio New York dice che la battaglia è in corso

Buenos Aires, sabato matt.

Stamattina la radio di New York ha annunciato che uno scontro navale era in corso, nel Mare di Giava, fra unità della flotta nipponica e forze navali degli alleati. Finora non sono state, da fonte americana, fornite altre precisazioni.

Anche l'agenzia *Reuter* ha da New York che si sia svolgendo attualmente nel Mare di Giava uno scontro fra le forze navali giapponesi e alleate, ma non si hanno ancora particolari in proposito.

La liquidazione degli ultimi resti della flotta dell'Insulindia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

(G. S.) - *Notizie da Tokio informano stamane che, ieri, una battaglia navale, finita disastrosamente per gli anglo-olandesi, si è svolta fra questi ultimi e i giapponesi nelle acque di Giava.*

Il nemico avrebbe perduto tre incrociatori ed un incrociatore che sarebbero stati colati a picco da sei siluri.

Se si tiene conto dei risultati delle precedenti battaglie svoltesi nello stretto di Lombok e presso Timor, nelle quali, come riferiva il Comunicato nipponico di ieri, gli anglo-olandesi hanno perduto complessivamente 4 caccia, 1 posamine, 1 nave di 20 mila tons. ed una di 3 mila ed hanno subito danni ad un incrociatore e a due caccia, si vede che le forze navali antigiapponesi vengono molto rapidamente decimate.

Come dichiara stamane un corrispondente tedesco da Tokio, si può già affermare che gli ultimi resti della flotta delle Indie Olandesi sono stati liquidati. Gli olandesi posseggono in quella zona, ora, soltanto un caccia, qualche sommergibile e un po' di naviglio ausiliario; quanto agli inglesi, nemmeno loro si trovano in condizioni allegre.

La battaglia presso Giava farebbe parte del piano di invasione della grande isola

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.) - *A proposito della battaglia in corso al largo dell'isola di Giava, il corrispondente dell'Exchange da Batavia dice che le forze alleate sono sotto il comando dell'ammiraglio Helfrich e che esse hanno attaccato una squadra giapponese di scorta ad un potente convoglio di truppe. Il mezzanotte è arrivato a Batavia un radiomessaggio che affermava soltanto che la battaglia navale continua. La flotta giapponese si troverebbe all'altezza dell'isola di Bangka. Essa viene assalita dagli aeroplani olandesi e americani, ma, dice il corrispondente dell'Exchange, prosegue ugualmente la sua rotta verso Giava. Si crede che le truppe di questo convoglio debbano cooperare all'attacco generale contro l'isola di Giava, attacco che si attende da tre direzioni differenti: dall'ovest ovverossia da Sumatra; contro il centro dell'isola e contro l'estremità orientale dell'isola.*

Il generale Wavell ha ordinato a tutte le unità olandesi, americane, britanniche e australiane, di occupare le rispettive posizioni di combattimento.

Nel caso però in cui — continua l'Exchange — non fosse possibile mantenere il possesso delle coste, le forze alleate ripiegherebbero sull'altipiano di Bodoeng, che costituirebbe il ridotto della difesa, come la penisola di Bataan ha costituito il ridotto della difesa delle Filippine.

Il fallito tentativo di riconquistare la base perduta

Il duello tra i forti e gli aerei dell'isola di Wake e la sconfitta squadra avversaria

I cannoni di Otori incendiano un incrociatore e colpiscono un caccia - Gli aerei nipponici bombardano un incrociatore e abbattono cinque apparecchi

Tokio, sabato sera.

Il Gran Quartiere Imperiale annuncia:

Le forze giapponesi di presidio nell'isola di Otori (ex-isola Wake) hanno avvistato, all'alba del 24 febbraio, una squadra navale nemica composta di due navi portaerei, due incrociatori e sei cacciatorpediniere.

I cannoni della fortezza di Otori hanno immediatamente aperto il fuoco contro la squadra nemica, incendiando un incrociatore e colpendo un cacciatorpediniere, mentre aerei dell'aviazione navale nipponica, levatisi in volo, colpivano con bombe un incrociatore di tipo pesante ed abbattevano cinque apparecchi nemici.

Un battello guardacoste giapponese è stato affondato e sono stati leggermente danneggiati gli impianti terrestri; sono stati uccisi alcuni soldati giapponesi ed alcuni altri feriti.

Il giornale « Nici Nici » riceve, a sua volta, dal fronte di Sumatra:

Aerei dell'Esercito giapponese, nella giornata di ieri, hanno attaccato tre navi da guerra nemiche sorprese nello Stretto della Sonda. Una di esse, colpita gravemente, è stata incendiata. Le altre due si sono immediatamente dirette verso Batavia. Frattanto, nella stessa giornata, altre formazioni di aerei nipponici hanno attaccato la base navale di Batavia, lanciando numerose bombe su quattro cacciatorpediniere nemici ivi ancorati.

Una riconquista impossibile

Scianghai, sabato sera.

La notizia del fallito tentativo compiuto da una potente forza navale nordamericana per riconquistare la base di Wake, perduta nei primi giorni del conflitto del Pacifico, ha sollevato grande impressione in tutta l'Asia Orientale.

L'attacco respinto e le gravi perdite subite dalla squadra che l'ha portato dimostrano, infatti, come il Sol Levante domini completamente il cielo e le acque del Pacifico orientale e come ogni azione nemica intesa a cercare la via ad una qualche riscossa sia inevitabilmente destinata al fallimento.

La flotta nordamericana, finora battuta comunque e privata di qualsiasi iniziativa, ha avuto nelle acque di Wake una dura lezione che varrà a rintuzzare ogni sua velleità di rivincita.

Costernazione in America per i continui rovesci in Asia

Buenos Aires, sabato matt.

Si ha da Washington che il *New York Times* pubblica che la interruzione della strada della Birmania, lo sgombero di Rangun da parte dei britannici e la pericolosa situazione di Giava preoccupano enormemente il consiglio di guerra anglo-americano. Il giornale aggiunge che la situazione in Birmania è disperata essendo l'iniziativa in ogni parte interamente in mano giapponese.

I SOMMERGIBILI E IL CONFLITTO

La guerra ad oltranza pronosticata dal comandante della flotta subacquea nipponica

I tre Oceani battuti senza tregua

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

L'ammiraglio Wanami, uno dei creatori dell'arma sottomarina nipponica, un anno fa scriveva la prefazione ad un libro del comandante tedesco Prien, che era stato tradotto in giapponese, e in essa diceva che « un giorno i sommergibili nipponici attraverseranno le Hawai e le coste d'America ».

In un'intervista con un corrispondente tedesco, egli ha ricordato ora quella sua profezia e si è detto lieto che si sia avverata così presto.

« Al contempo sono sicuro — ha aggiunto — che gli americani non potranno rendersi la pariglia, perchè le nostre basi sono ben vigilate. Una ripetizione di Scapa Flow o di Pearl Harbour ai nostri danni è impossibile ».

Secondo Wanami, i sommergibili sono destinati ad essere l'arma principale del Giappone contro gli Stati Uniti, agendo d'accordo con le armi subacquee che dall'Europa attraverseranno l'Unione Americana nell'Atlantico.

« Ma voi — ha detto l'ammiraglio — avete su noi il vantaggio della minor distanza. Noi giapponesi dobbiamo attraversare l'immenso Pacifico ed anche i sommergibili di grosso dislocamento non possono neutralizzare gli svantaggi causati dall'immensità dell'Oceano ».

Wanami ha confermato che il Giappone possiede sommergibili di grosso tonnellaggio in gran numero. « Essi sono in grado — egli ha detto — di fare una guerra di crociera sia dinanzi a San Francisco sia nell'Oceano Indiano ».

Egli ha dichiarato, poi, che il nemico capitale del Giappone è, senza dubbio, l'Inghilterra. Certo il Giappone è minacciato « anche da nord » ma questo pericolo, se necessario, sarà scongiurato al momento opportuno. Bisogna, però, tener conto dell'eventualità quasi sicura che l'Inghilterra trasporti in India enormi masse di aeroplani per lanciare di là un grande attacco contro le nuove posizioni giapponesi in Asia. E', perciò, indispensabile un'armonia perfetta fra i nemici dell'Inghilterra in Asia e quelli in Europa e specialmente quelli nel Mediterraneo orientale. Infatti il colpo mortale all'Inghilterra potrà esserle inferto solo in Europa.

« Siccome è desiderabile ristabilire le comunicazioni fra Giappone e Asse, la Marina giapponese — ha terminato Wanami — non farà guerra agli inglesi soltanto nel Pacifico, ma si spingerà anche nell'Oceano Indiano ».

Giorgio Sansa

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 21 febbraio 1942)

TORINO	27	7	45	39	60
BARI	20	60	40	28	15
CAGLIARI	70	66	44	62	66
FIRENZE	58	66	17	55	43
GENOVA	52	5	85	23	53
MILANO	84	16	73	6	74
NAPOLI	40	86	5	28	55
PALERMO	54	25	21	87	39
ROMA	82	66	12	6	75
VENEZIA	37	52	43	48	61

IL COMUNICATO TEDESCO

Cinque navi affondate per 42 mila tonnellate

Fallita azione di paracadutisti inglesi sulla costa settentrionale della Francia

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, il nemico ha attaccato, contemporaneamente, con ingenti forze appoggiate da carri armati e dall'aviazione, davanti a Sebastopoli e sulla penisola di Kerc. In duri combattimenti, gli attacchi sono stati respinti, con elevate perdite umane per l'avversario. In qualche punto, le operazioni sono ancora in corso. Davanti a Sebastopoli sono stati distrutti 9 carri armati nemici, e altri 35 sulla penisola di Kerc.

Sul fronte del Donetz, è fallito un altro attacco sferrato dal nemico con ingenti forze e con impiego di carri armati.

Nei rimanenti settori del Fronte Orientale, il nemico ha rinnovato i suoi vani attacchi, subendo forti perdite.

Azioni d'attacco di reparti dell'Esercito e delle S. S. sono state coronate da successo. Complessivamente, nella sola giornata di ieri, sono stati distrutti 75 carri armati nemici.

Nell'Africa Settentrionale, formazioni aeree tedesche ed italiane hanno attaccato da basse quota e disperso concentramenti di truppe britanniche, ed hanno bombardato e mitragliato campi d'aviazione ed opere portuali del nemico. Cinque aeroplani britannici sono stati distrutti al suolo e due altri abbattuti in combattimenti aerei.

Su Malta, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto di La Valletta, mettendo a segno bombe di grosso calibro su capannoni e magazzini. Un sommergibile britannico è stato bersagliato e danneggiato con le armi di bordo.

Bombardieri germanici hanno affondato, nell'Atlantico, cinque navi per 42.000 tonnellate complessive. Due altre grosse navi sono state danneggiate da siluri.

Nel settore marittimo attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento tedeschi hanno centrato con bombe e danneggiato gravemente due grossi vapori mercantili.

La scorsa notte, un certo numero di paracadutisti britannici sono scesi sulla costa settentrionale francese. Attaccato un debole presidio costiero, essi si sono ritirati due ore dopo, per via di mare, davanti alla pressione delle contromisure tedesche.

In incursioni compiute da bombardieri britannici, durante la notte passata, sul litorale germanico, sono stati abbattuti tre aerei attaccanti.

LA SITUAZIONE

Isola di Giava

Nelle acque di Giava è in corso una battaglia navale con la partecipazione di unità della flotta americana. Un comunicato da Tokio annunzia l'affondamento di un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici e l'inseguimento delle forze avversarie. Lo scontro navale è un episodio nell'azione nipponica per la conquista dell'isola di Giava che gli anglosassoni e gli olandesi sembrano decisi a difendere. Forse lo scontro sul mare, seguito ai metodici attacchi aerei sull'isola, preludo agli sbarchi attesi da parecchi giorni. La vasta e popolata isola di Giava (45 milioni di abitanti) rappresenta la prima linea di difesa del continente australiano.

Dell'offensiva

L'opinione pubblica americana, impaziente, reclama l'offensiva contro il Giappone ma la linea diretta tra il canale di Panama e Sidney (Australia) è di 9000 miglia marittime e da S. Francisco di 6500. La linea diretta è pericolosa per i convogli, bisogna seguire la più sicura rotta meridionale ed il percorso si allunga di oltre 5000 miglia. Poco meno del giro del mondo.

Fronte orientale

La battaglia continua violenta nella zona di Staraja-Russa ed una maggiore attività si nota anche nel settore meridionale, dove i russi attendono, tra breve, l'inizio dell'offensiva nemica. Sul fronte russo è in corso una guerra di logoramento. I generali sovietici hanno perso la speranza di respingere il nemico oltre il confine, come Stalin aveva ordinato, sperano ancora di logorare parte delle forze tedesche che devono essere impegnate nelle future offensive.

Ammiraglio che canta

L'ammiraglio inglese sir Reginald Tyrwhitt ha detto in un discorso pronunziato a Londra: « Io non riesco più a cantare "Britannia domina i mari" con lo stesso gusto di 25 anni or sono, ma non per questo bisogna perdersi d'animo. Spero che ricanteremo ».

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Quesiti Sindacali

Ecco il vostro caso

R. D. - Milano — *Sono alle dipendenze di un'importante società industriale, in qualità di capo ufficio amministrativo di sede, assegnato alla seconda categoria con uno stipendio di L. 1700 mensili. Domando se ho diritto alla retribuzione per il lavoro straordinario prestato, tenuto presente che il contratto integrativo di Milano, avuto riguardo agli aumenti avvenuti a tutt'oggi, fissa per la prima categoria uno stipendio mensile di L. 1815.*

— Avete pienamente diritto al compenso delle ore straordinarie, che non appartenendo alla prima categoria, rientrate fra il personale per cui è stabilito codesto trattamento. Tuttavia, per l'esame particolareggiato delle vostre condizioni, vi consigliamo di rivolgervi al vostro sindacato: la posizione da voi occupata sarà attentamente esaminata e valutata, in relazione al contratto di lavoro. Il fatto poi di chiedere alla vostra organizzazione qualche informazione non v'impegna affatto ad instaurare una vertenza con la ditta. Frattanto, siete ben certo che la categoria cui appartenete sia quella prevista dal contratto?

B. C. - Torino. — *Sono dirigente in un'azienda vetraria ed ho un contratto triennale perfettamente in regola. Dopo il decreto recente, fra breve scadono tutti i biennali. Vorrei sapere se il mio contratto, che è stato fatto in tempo di guerra, è valido o rimane nullo dato il decreto.*

— Il punto di vista dell'organizzazione è questo: agli effetti della indennità il contratto conserva il suo valore. Soltanto la Magistratura, valutate le eventuali argomentazioni opposte, può liberare l'azienda dagli obblighi assunti con il contratto.

Impiegato A. B. - Napoli. — *Un impiegato assunto il 1° dicembre 1941 ha diritto nell'agosto del 1942 alle ferie? E a quanti giorni.*

— Secondo il contratto voi non avreste diritto, per quest'anno, alle ferie. Tuttavia, la consuetudine di diverse aziende è questa: in attesa di compiere l'anno di servizio, viene concesso un giorno di ferie per ogni mese di attività.

Un gruppo di operai della Venchi Unica. — *Si desidera sapere quando e come abbiamo diritto al 75 per cento, secondo il decreto per l'integrazione delle ore di lavoro.*

— Vi spetta l'integrazione prevista dal contratto allorquando il vostro orario di lavoro sia inferiore alle 40 ore. E' la ditta che deve promuovere la pratica. Qualora aveste delle particolari situazioni da fare presenti, rivolgetevi liberamente alla vostra organizzazione.

E. F. - Torino. — *Ho un figlio, studente universitario sotto le armi. Interessano anche lui le disposizioni che si riferiscono al trattamento dei richiamati?*

— Sì, ma ad una condizione: che vostro figlio fosse dipendente di un'azienda allorquando ha lasciato il posto di lavoro per compiere il proprio dovere. Altrimenti, le disposizioni lui accennate non lo riguardano per nulla.

F. J. - Biella. — *Sono occupato presso un colonificio come impiegato di terza categoria, gruppo B. Sono segretario del centro di distribuzione generi razionati, istituito presso gli spacci di fabbrica e presso il quale fanno capo le sei succursali dei paesi limitrofi.*

— Vi ringrazio delle cortesi espressioni. L'organizzazione ritiene che, in base alla lunga elencazione delle vostre mansioni — da noi ridotte al minimo — abbiate diritto di passare al gruppo A della terza categoria.

A. G. - Torino. — *Impiegato presso un'azienda commerciale, nel maggio del 1940 sono stato richiamato alle armi e presentemente presto servizio in qualità di sotto ufficiale della R. Aeronautica. Dall'Istituto di Previdenza Sociale ricevo regolarmente il conguaglio dello stipendio in base alla legge del 19 giugno 1940. Siccome però lo stipendio denunciato dalla ditta è inferiore a quello che è effettivamente, desidero conoscere se la ditta è tenuta a corrispondermi la differenza.*

— Non si trovano nelle vostre stesse condizioni. Ma perchè avete accettato fin dall'inizio una denuncia pregiudizievole per i vostri interessi? Non bisogna prestarsi ai giochi più o meno leciti se non si vuole in seguito subire in prima persona le conseguenze della situazione. Comunque, secondo noi, voi avete diritto al rimborso delle differenze che in questi venti mesi si sono accumulate. Chi deve pagare? L'azienda, naturalmente.

D. R. - Torino. — *Non patrocinate voi stessi pratiche, a nome degli interessati, le vertenze? Avreste maggiore competenza di noi. Inoltre, chiederemmo, dacchè avete iniziato così bene, una più diffusa trattazione dei problemi sindacali.*

— A questo punto dovremmo chiedere soccorso al collega Antonucci, perchè con uno dei suoi consueti apologhi erudisse l'interpellante. A noi preme, almeno per ora, fargli presente che con il pretesto della « competenza » altrui, nessuno può pretendere da altre persone la tutela dei suoi interessi, se egli stesso non se ne fa promotore. La timidità — chiamiamola così — non deve giungere fino al punto di giocare a rimpiattino con i doveri che ci sono imposti dalla vita sociale. Quanto alla più diffusa trattazione, rispondo per noi la limitazione dello spazio e la riduzione delle pagine.

Argo

L'OSCURAMENTO ha inizio alle 20

L'orario per l'oscuramento parziale, a partire da oggi 28 febbraio c. m. e sino a nuove ordine, avrà inizio alle ore 20 e termine alle ore 7. L'orario avrà vigore per la Città di Torino e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale. Per quelli ad oscuramento totale permanente non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

TRAGHETTAMENTI
In corso G. D'Annunzio, all'altezza di via G. Collegno.

SUI VECCHI TRAM
Il fattorino (dall'interno): — Non c'è più nessuno che deve salire?

RIEVOCAZIONI A TEATRO
— Hanno ragione a rievocare il biglietto da mille!

PRIMI TRENI MATTUTINI
— Che fate il da due ore?
— Attendo un'auto pubblica.

ECONOMIZZARE LA CARTA
— Signora, credo che sia opportuno nascondere quell'oggetto che avete ora comprato, se vogliamo andare al caffè...

Lezione Della Corte all'Università

« La musica contemporanea »

Per l'iniziativa dell'Istituto di cultura fascista Andrea Della Corte terrà oggi alle 17 all'Università la terza e ultima lezione sulla « Musica contemporanea ».

Nuovo Canonico

Con recente decreto arcivescovile il reverendo Antonio Rigo è stato nominato canonico onorario partecipante della Metropolitana. Il nuovo canonico è attualmente direttore spirituale dell'Istituto delle Rosine.

Nella chiesa di San Dalmazzo

Nella chiesa di San Dalmazzo si tiene, ogni domenica, una predicazione in preparazione alla Pasqua. Essa ha luogo alle ore 17 e viene tenuta dal can. Aniello Barberis, dopo la predica vi ha la benedizione Eucaristica.

Treni soppressi da domani sulla Ferrovia Canavesana

Da domani 1° marzo verranno soppressi treni sulla Ferrovia del Canavese in partenza da Torino P. S. alle ore 8,5 e 11,20; e in arrivo a Torino P. S. alle ore 9,30 e 18,2.

Il legato Debernardi per doti nuziali a sposi di Torino

Il gr. uff. rag. Pietro Debernardi ha disposto un legato alla Città di Torino perchè il reddito relativo sia destinato a formare due o più doti, da assegnarsi annualmente nel giorno dello Statuto alle coppie di sposi « Più belle, più sane e più onestamente laboriose » che abbiano celebrato il matrimonio nel mese di giugno dell'anno antecedente, con preferenza a sposi intrinseci, e fra essi ai più poveri.

Gli sposi che avendo celebrato il loro matrimonio nel mese di giugno 1941 si ritengono nelle condizioni di concorrere all'assegnazione delle doti, sono invitati a presentare domanda al Comune (Divisione Legale) entro il 15 marzo 1942-XX corredandola del certificato di matrimonio, del certificato di residenza dal quale risulti che i coniugi risiedono in Torino da almeno 15 anni, del certificato penale, dei certificati di nullatenenza e di altri eventuali adatti documenti.

Ciclista gravemente investito da un autocarro in via Nizza

Un gravissimo investimento avveniva improvvisamente stamane, verso le ore 10, in via Nizza, all'altezza del numero 109 veniva urtato, gettato a terra e travolto dal camion targato 56273-TO. Al grido di dolore dei poveretto accorrevano alcune persone che lo sollevavano e lo trasportavano poco dopo alla Mollinette ove purtroppo il dottor Bosio, pur prodigandogli premurosamente le cure del caso, constatava la gravità delle ferite. Infatti il Magliano presentava la frattura composta del femore destro nonchè i sintomi di commozione viscerale. Egli quindi venne ricoverato con prognosi riservata.

Il rapporto dei lavoratori agricoli alla presenza del Prefetto, del Federale e del Presidente Confederale

Questa mattina alle 11,30 il conte Annio Bignardi, presidente della Confederazione lavoratori dell'agricoltura, ha tenuto rapporto, nella sede di via Monte di Pietà, ai dirigenti sindacali dell'Unione di Torino. Sono intervenuti l'eccellenza il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente dell'Unione agricoltori, camerata D'Ezidrese, il cons. naz. Orsi e i rappresentanti di tutte le altre autorità.

Dopo il saluto al Duce, comandato dal Federale, cui ha risposto l'entusiastico « A noi » della massa dei rurali convenuti, il Segretario dell'Unione cons. naz. Balzardi, ha letto una succinta e documentata relazione, nella quale ha passato in rassegna tutti i problemi sindacali della categoria strettamente connessi con quelli della produzione, cui i rurali della nostra Provincia attendono con disciplina e slancio sapendo di cooperare così nel modo più efficace alla vittoria delle nostre gloriose armi. Il relatore ha accennato ai contratti, ai salari, ai prezzi e all'assistenza esplicata dalla Unione a favore degli inscritti, insistendo particolarmente sulla formazione professionale tecnica dei lavoratori agricoli. Ha parlato degli ammassi, al cui funzionamento i lavoratori hanno cooperato nel miglior modo contribuendo allo sviluppo dell'economia nazionale in questo momento decisivo per le sorti della guerra antiplutocratica. Ha concluso riaffermando la fede nel Duce di tutti i lavoratori.

Il Federale ha poi recato il saluto delle Camicie Nere torinesi al rapporto, attestando che i lavoratori dell'agricoltura sono in linea per lo scopo finale: vincere, quali possano essere i sacrifici che ancora ci attendono.

Il Presidente dell'Unione agricoltori ha a sua volta recato il saluto della sua organizzazione, mettendo in speciale rilievo lo spirito di collaborazione esistente tra le due parti.

E' seguita la discussione, che è stata infine riassunta dal Presidente confederale.

Prelevamento uova

Per il prelevamento delle uova dal 2 all'8 marzo — uno per persona — vale il tagliando N. 34 della Tessera Annonaria che è in distribuzione in questi giorni. Ciò si comunica per evitare equivoci, in quanto il tagliando di pari numero della Tessera scaduta è già stato usato da tempo.

Continuano le gare dei Prelittoriali femminili del Lavoro

Il più caratteristico dei Concorsi che si sono iniziati stamane ai Prelittoriali Femminili del Lavoro è certamente quello per lavoranti delle industrie artistiche. E' la prima volta che questo concorso entra nel programma dei Littoriali e quindi è spiegata anche l'attesa di cui è circondato. Le partecipanti hanno incominciato a colorire una tesalina per bambola, quindi, confezionata una parrucca, l'applicheranno e la pettineranno. Passeranno in un secondo tempo alla confezione dell'abito, che risulterà un lavoro di fantasia, adoperando esclusivamente ritagli di stoffe a colori vari.

Saranno premiati l'abilità, il buon gusto, la migliore utilizzazione dei ritagli, l'inventiva nel confezionare l'abito. Al concorso, che si svolge nei locali della S. A. Lenci, presiede la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili Martiny Mociando.

Contemporaneamente, presso l'Istituto Zootecnico Caseario, gentilmente messo a disposizione per i Littoriali del Lavoro, Concorsi Agricoli, dal cons. naz. Vittorino Vezzani, Preside della Provincia, si sono iniziate le gare per i piccoli allevamenti domestici (coniglicoltura ed avicoltura) con particolare riguardo all'alimentazione in tempo di guerra ed alla utilizzazione dei prodotti e sottoprodotti. Nel concorso per l'orticoltura, le partecipanti debbono, in principal modo, rilevare l'apporto all'autarchia dato dalle coltivazioni ortive.

Nel pomeriggio si succederanno le prove per le infermiere, le erboriste e per le addette agli allevamenti delle api. Alla Scuola di Economia Domestica, in via Roma, n. 243, si terranno le prove di Alimentazione e Biancheria e Vestiario, facenti parte del Concorso della preparazione della donna alla vita familiare.

Questa sera, all'ENFALC, le commesse indossatrici presenteranno, in una elegante sfilata, le ultime creazioni di moda confezionate con tessuto autarchico.

Pro Cultura. — Il concerto che domani, alle 17, dovrà dare il pianista Benedetti-Michelangeli è stato rinviato per sopravvenuta indisposizione del concertista. Sarà data comunicazione del giorno in cui tale concerto avrà luogo.

L'individuo dal braccio al collo

Non spagnolo, ma certo meno, si rivelò solo una bella lana di truffatore

Finora il suo ingresso tempo fa nell'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via Madama Cristina 49, un individuo che per mezzo di un fazzoletto teneva un braccio appeso al collo. Tutta gentile, anche perchè quell'individuo portava al petto certi nastrini che indicavano i segni dell'arditismo e del valore, un'impiegata dell'agenzia gli si faceva premurosamente incontro e gli chiedeva cosa desiderasse il buon uomo. Il buon uomo incominciava a narrare.

— Sono uno spagnolo, gentile damigella. Quando la mia Patria chiamò a raccolta tutti i suoi figli per liberarla dalla barbarie rossa corsi volontario per combattere qual cani comunisti.

Continuando l'opera diceva che i cani comunisti gli avevano barbaramente assassinato i genitori. Un giorno, un triste giorno anche lui restava per terra in una buca fino dei suoi... perchè preso prigioniero era stato portato davanti al plotone di esecuzione.

Ma proprio quando i cani comunisti stavano per sparare contro il suo petto generoso le canne dei loro moschetti rivolte, per guardia, una combinazione apparve la volta in mezzo dei nazionali e i rossi allora, a darsela a gambe, che nessuno poteva più tenerli e lui, lui, l'eroe, libero, libero, pronto ancora una volta a combattere per Spagna, olè.

A questo punto il nostro eroe faceva un salto nel tempo e diceva che abbracciò un giorno nella nostra Polonia, « mon hermosa, señorita, oh! mon hermosa » aveva peregrinato in lungo e in largo finchè non giunse a Torino.

— Ed ora, señorita, eccomi qui nel vostro ufficio, a chiedere lavoro.

La signorina, commossa, pregava il veterano di voler tornare il giorno dopo, perchè lei per così commosso e rispettoso dargli ogni aiuto possibile. Ma fin lì non poteva disporre di nulla essendo una semplice impiegata. Ritornava infatti il giorno dopo l'indirizzo all'agenzia e trovatovi il cappuccio, il signor Carlo Corvo, anche a lui faceva il racconto della sua gesta. Però al Corvo è parso che quello strano tipo conoscesse lo spagnolo come lui, Corvo, il sanscrito. Visto poi quel braccio appeso al collo, gli venne un'idea, quella di battersi su con un potente pugno; così faceva infatti e dalla bocca dell'individuo nessun grido di dolore echeggiava nell'ufficio chè anzi questi scoperto ogni sua la data precipitosamente a gambe. Il Corvo correva allora al Commissariato San Salvario a narrare tutta la faccenda e qualche giorno dopo il fantasioso individuo veniva rintracciato e identificato per tale Giuseppe Bicelli di Luigi, abitante nella nostra città in corso Moncalieri 112. Non spagnolo, ma certo tanto meno, il Bicelli, rivelatosi solo una bella lana d'impostore, era arrestato e denunciato per truffa.

Miracolo di querelare la padrona poi... ammette d'essere una ladra

La signora Anna Baris in Manca, abitante in via Bacchi 16, trovò in servizio ad ore tale Clotilde Taffano di Teodoro di 34 anni, abitante in corso Sommeiller 26. Essendosi accorta che le erano state rubate poco alla volta 300 lire, la signora, che aveva pure patito il furto della carrozzella per il bimbo, si recava al Commissariato S. Secondo dove riceveva il consiglio di lasciare su qualche posto in evidenza dei denari, avendo naturalmente la cura di lasciare sui biglietti di banca un particolare segno di riconoscimento. Il vecchio trucco aveva un nuovo successo. Tre biglietti da dieci lire scomparivano e la Baris ritornava al Commissariato a raccontar la verità. Già sospettata, la donna di servizio veniva allora sottoposta a perquisizione e in effetti si trovavano addosso i tre biglietti segnati. Non le avevano mai dato un'ora, una ladra, lei, proprio lei, la Taffano, che al sentire questo nome tutti nel quartiere si levavano il cappello. Invipercita, la donna di servizio si metteva a urlare nel Commissariato e a minacciar la padrona che se non le avesse chiesto scusa le avrebbe sporto querela. Visto però che più grida più minacce aumentavano, la brava Taffano, scesa a più miti consigli e fattasi spontaneamente qualche lacrimuccia, confessava di aver rubato le 30 lire. Quanto alle 300 lire e alla carrozzella del bimbo oh! lei non ne sapeva nulla, proprio così. Il Commissariato S. Secondo ha trattenuto la donna e l'ha denunciata per furto continuato.

Bagnolo Piemonte non gli piaceva, oh!

Il Commissariato S. Secondo ha arrestato tale Rocco Mario Dotto, di Michele, di 37 anni, nativo di Bagnolo Piemonte. Al Dotto il paesello natio non piaceva molto per cui se n'era venuto a Torino a farvi il disoccupato. Ricapitato un giorno con la diffida di suo mestiere poi pure a Porta Nuova, egli ha voluto invece far di testa sua e si è fatto vedere un giorno, a mercè dispetto di tutti, gironzolare per i portici della nostra città. Ma alla Polizia non piacciono i dispetti e perciò il Dotto è stato arrestato.

Urtato dal tram

Il fattorino Federico Benedetto fu Giuseppe di 36 anni, abitante in via Leini 36, percorreva stamane a piedi via Stradella, quando di fronte al numero 16, nell'attraversare i binari del tram, veniva urtato e gettato a terra da una vettura della linea 2. All'Assistenza Martini agli veniva poco dopo accompagnato per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione occipitale giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ruba sul lavoro

Per furto di coperte in danno dell'Impresa Berini, presso la quale era occupato, è stato denunciato dai carabinieri di Gassino Torinese l'operaio Prisa Luigi Antonio di Bartolomeo, di anni 49 da Favorgno (Pravia) domiciliato a Ventimiglia.

COMUNE DI TORINO

27 Febbraio 1942-XX

NATI	18
MORTI	29
MATRIMONI	1

STATO CIVILE

27 Febbraio 1942-XX.

Bernoni Elvira, a. 21, da Torino, v. F. Cervinoni, 41 - **Mirra Giuseppina** ved. Bovet, a. 73, da Torino, v. Arsi 1 - **Quasso Sabina** Pietrantonia ved. Albera, a. 85, da Caluso - **Pidemonte** ved. Albera, a. 85, da Caluso, c. Regina Margh. 76 - **Bertero Ernesta** m. Rocca, a. 56, da Castagnole Lanze, v. Orvieto 79 - **Vinelli Francesco**, a. 72, da Torino, v. G. Parchetti 32 - **Noh** del Barone Raul Ottolia ved. Poltera, a. 83, da Azzoi, corso A. Mina 8 - **Bagliotti Ignazia**, a. 12, da Torino, v. Villafranca 110 - **Barlengo Agnese**, a. 81, da Carmagnola, v. Barbaroux 33 - **Bugia Alessandro**, a. 35, da Chieri, v. Don Bosco 1 - **Perugia Rosa** ne. Lisoni, a. 74, da Rivalta Tor., v. Bonaccigo 3 - **Bervesio Pasquale**, a. 47, da Torino, v. Varese 7 - **Rolfo Luigi**, a. 66, da Torino, str. Bellardo 36 - **Orcurto Giacomo**, a. 75, da Torino - **Caserta Debrina** ved. Franco, a. 72, da Moncà d'Alba - **Rapa Carmelina**, a. 75, da Murazzano - **Pinco Erasmo Maria**, a. 75, da S. Damiano d'Asti - **Novello Maria** ved. Divanzano, a. 70, da Racconi - **Bisardi Luisa** m. Bruna, a. 50, da Pecetto - **Miglio Nunzio**, a. 91, da Torino - **Marzio Rosaria**, a. 43, da Cuneo - **Pidoto Luigi**, a. 75, da Pulcino - **Capra Silvia**, a. 62, da S. Agata sul Santerno - **Bonaglini Maria** ved. Debernardi, a. 64, da Torino - **Jacono Giuseppina**, a. 72, da Armerito - **Lanza Giuseppe**, a. 19, da Venaria Reale - **Marino Sa-** **Bertino**, a. 71, da Chivasso - **Grivetti Luigi**, a. 67, da Crescentino - **Bavoli Giacomo**, a. 61, da Torino - **Cornetto Giovanna** ved. Gribaudi, a. 81, da Villafranca d'Asti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:
Marangon Stefano, mancovale, **Cosmin Elide**

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:
Dia Annamaria; Rusconi Laura, Bordese Giovanni, Ferrero Piergiorgio, Margaria Guido, Barbero Sergio, Baldiano Sergio, Cavagliotto Amelia, Meiloor Carlo, Rivera Rosa, Durante Giampaolo, Carlomo Renata, Guerra Gilberto, Lucatelli Alessandro, Cassolle Maria, Rocca Amelia.

Sorpresi a danzare in una casa a Gassino

A Gassino Torinese una comitiva di giovanotti aveva organizzato una allegra festa da ballo, malgrado il divieto vigente. Verso le ore 23 dell'altra sera, infatti, venti coppie danzavano tranquillamente, in una casa, giungevano sul posto il comandante la stazione dei Carabinieri con un milite, i quali provvedevano a far cessare la festa e dichiaravano i ballerini in contravvenzione.

Seguendo la Cronaca

LIBRI

Nuovi arrivi di Libri d'arte, di varia letteratura, di filologia e di storia antica e moderna, in lingua italiana e straniera. - La nostra fornitura antiquaria vende, acquista e provvede libri esauriti e rari.

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-349

La Scuola «BERLITZ»

inizia lunedì 9 marzo ore 21 un Corso di Tedesco. Iscriversi per nuovi corsi di Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Russo. P. Castello 29 - tel. 51-208

sulla POLTRONA FRAU

si sta divinamente

Esposizione: v. S. Teresa 19 - tel. 47-368.
Fabbrica: via Tripoli 95 - tel. 33-770.

F. BISACCO – Mobili

Camera di stile. Produzione propria di fiducia. Prezzi di fabbrica. Via Torricelli 35 (Telefono 31-960)

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 18 angolo corso Duca.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona in linea moderna.
Torino - via Roma 28

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 19,30: Riviste A.B.C. '3 « ... e disse ancora quel biglietto da mille » di M. Galdieri. (Novità).
ALFIERI: ore 16: « Assi della Radio ».
CHIARELLA: ore 20: « Attenti al contatore » rivista di Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: ore 17 e ore 21: « Chitromante e vagabondo » rivista di Ser Lao.
REX GARI: ore 17; ore 20,30 Attrazioni.
SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO ore 16,30 e 19,30 riviste A.B.C. '3 « ... e disse ancora quel biglietto da mille » di Galdieri (novità).
ALFIERI 16,30 e 20: Assi della radio
CHIARELLA ore 16,30 e 20 attenti al contatore rivista di Arnaldi e Cavur.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Arrivederci, Francesco » Marianna Hoppe, Schubar. 14,55, 16,50, 18,35. Ult. spett. Luce 20, Film 20,30.
AMBROSIO: « Kora Terry » Marika Rökk, Josef Eiwler - Orario: 14,15; 16,30; 18,35. Luce 20,15. Film 20,30.
CONSO: « Una signora dell'Ovest » Ines Pola, M. Simon, Brazzi - Ore 14,40; 16,30; 18,20. Luce 20,10. Film 20,30.
AUGUSTUS: « Violante nei capelli » e Duc. Leoparsi. Ultimo spett. 20,10.
GALLO: « Marcellapieli della Metropolis. Ultimo Luce 20,35. Ult. film 20,50.
IDEAL: « Voglio vivere così » Tagliavini, Campanini e Spettacolo Negri. Film 15; 18; 20,30. Varietà 17; 19,40
STATUTO: « Vally dell'avvoltoio » Heidemarie Rathleyer. Ultimo film 20,20
ALPI: « Il vagabondo » con Macario.
NAZIONALE: « Anna Volten I. Bergman
MAFFEI: « Taverna Gismelca » e rivista « Chiromante o vagabondo di Ser Lao
MASSIMO: « La sonnambula » Roberto Villa, Luisella Beghi. Ult. film 20,30.
ELISEO: « I pirati della Malesia ».
TORINO (c. Unionale 6 ang. v. Roma) « I promessi sposi » (Ult. spett. 20,20).
COLOSSEO: « Sanata Maria » Nazzari
C. ALBERTO: « L'amore canta » Deste.
AURORA: « Amore imperiale » ore 14,40.
VINCIGLIO: Nozze di sangue. Ult. 20,45
V. VENETO: « Luce nelle tenebre » Valli
REGINA: « Pirati della Malesia ».
ADUA: « Condannato a morte » e Varietà
RADIUM: « Ore 9, lezione di chimica »
IMPERIALE: « Caffè viennese ».
EUROPA: « La mia vita per l'Irlanda »
TORINESE: « Passione ».
PRINCIPE: « Perdona Yoverdia De Sica.
SAVOIA: « La fuggitiva (spett. ore 15)
REX: « Villa da vendere » Nazzari, Vera Carmi, Tolina De Filippo. 14,30, 16,50, 18,30. Luce 20. Film 20,30.

TURBAMENTO

interpretato da
Renzo *Marcella* *Lutrella*
RICCI - LOTTI - BECHI
Sergio Tofano, Tina Lattanzi

TURBAMENTO

prodotto dall'E.I.A., ispirato dalla commedia di Cantini e diretto da Brignone; si rivolga, parla a tutti; interessa, appassiona, commuove, avvince tutti. *Imminente al Vittoria.*

«ARRIVEDERCI, FRANCESCA»

continua a entusiasmare il pubblico della affollate repliche al *Vittoria.*

NAZIONALE: « Senza volto »

una grande attrice: Ingrid Bergman
Ore 14 - 15,45 - 17,45 - 19,50 - 21,50

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Juventus e Torino contro Roma ed Ambrosiana

I bianco-neri nella formazione di Genova più Olmi! I granata al completo

Sarà una dura partita, quella di domani allo Stadio Mussolini, non solo perchè Juventus e Roma si batteranno con grande impegno data l'importanza della posta, ma anche perchè il maltempo, che dura ormai da una settimana, ha reso pesantissimo il campo, al che la fatica proverà in modo sensibile i ventidue giocatori impegnati nell'atteso confronto. La Juventus di alcune settimane or sono si sarebbe trovata a disagio dovendo « tirare » novanta minuti nel fango contro avversari di molto valore ma fortunatamente le cose sono cambiate in questi ultimi tempi. Monti ha fatto lavorare intensamente i suoi uomini che... indolenziti nei muscoli per qualche giorno, hanno poi avvertito il beneficio del lavoro compiuto. Domenica scorsa, a Genova i bianco-neri hanno dovuto giocare su di un terreno infame, sotto la neve, con un vento fortissimo, eppure hanno tenuto magnificamente, aumentando ancora il loro rendimento alla distanza, tanto da segnare due reti nel finale dell'incontro. La Juventus ha raggiunto ora, dopo sei mesi di campionato, la massima efficienza e la partita con la Roma capita quindi al momento giusto. Scontata una domenica di squalifica, Olmi e Banfi avrebbero dovuto rientrare in squadra, ma solo il mediocentro tornerà ad occupare il suo posto perchè Banfi, colpito da indisposizione, non ha potuto allenarsi giovedì e non giuocherà domani. La formazione sarà, di conseguenza, quella di Genova, con Olmi al posto di Parola. C'è da attendersi, dalla Juventus, una grande prova. E' ora che interrompano sette punti tra i bianco-neri ed i giallo-rossi, ma c'è sicuramente equilibrio di forze tra le due squadre ed anzi la Juventus si fa preferire per il brillante grado di forma raggiunto. Anche il morale dei ragazzi di Monti è molto elevato; domani essi avranno tanti sostenitori (anche granata...) e miveranno alla vittoria utile non solo alla loro classifica ma anche a quella dei... cugini.

Il Torino, intanto, giuocherà al completo all'Arena, poichè Ferraris II, guarito, riprenderà il suo posto. La squadra granata sarà a Milano in serata.

Le altre partite della giornata, la terzultima del girone di ritorno, sono le seguenti: Lazio-Liguria, Livorno-Triestina, Modena-Venezia, Napoli-Atalanta, Bologna-Milano e Genova-Fiorentina.

Classifica: Roma p. 25; Venezia e Torino p. 22; Genova e Juventus p. 18; Lazio, Atalanta, Ambrosiana e Liguria p. 17; Triestina p. 16; Bologna e Fiorentina p. 15; Milano e Livorno p. 14; Napoli p. 13; Modena p. 11.

RADIO - TEATRI

Sabato 28 Febbraio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 283,3, 430,8, 491,8, 508,2 — Ore 18,30: Radio Gil.
17: Giornale radio.
17,15: (onda m. 230,2): Seconda parte del concerto diretto dal M.o Alfredo Simonetto, dedicato agli allievi dei corsi di orientamento professionale della Gil di Torino.
17,40: Notizie e casa dei militari combattenti.
18,26-18,30: Notiziario dell'Internazionale sportivi di domani.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5, 430,8, 491,8, 508,2 — Ore 20,30: ◆ Musiche di Gioacchino Rossini (nel centocinquantesimo anniversario della nascita), diretta dal M.o Giuseppe Sarcoli: 1. « La scala di seta », introduzione; 2. « L'italiana in Algeri », « Pappataci che mai sento »; terzetto dell'atto secondo; 3. « Tancredi, « No, che il morir non è sì barbaro », recitativo e cavatina di Amenaide; 4. « Guglielmo Tell »: a) « Resta immobile », aria, b) Ballabili dall'atto terzo; 5. « Otello », « Assisa a piè d'un salice », aria di Desdemona; 6. « Il barbiere di Siviglia », « Largo al factotum », cavatina di Figaro; 7. « Il conte Ory », « Cheti, cheti, al favor di notte tenebrosa », terzetto dell'atto secondo; 8. « Mosè », « Dal tuo stellato soglio »; 9. « La gazza ladra », introduzione.
21,05: ◆ « Tenerezza per mano », un atto di Riccardo Aragno. Interpreti: Nella Bonora, Celeste Almlari, G. Rafaelli, Ivo Tarchi, G. Olmetti, V. Gottardi. (Durante la festa che la famiglia le ha eretto intorno per rendere lieto il suo giorno onomastico, Laura è presa da improvvisa malinconia e si rifugia nella sua camera di fanciulla in cerca di pace. Ella sente l'anima stanca e il cuore dolorante. Perchè? Non sa rispondere a questa domanda e interroga le cose più care che le stanno intorno: la bambola, lo specchio, un abito nuovo... Finalmente interroga la effige di sua fratello, che le sorride da una fotografia. Il fratello le dice: « Rasciuga le lacrime per mano, nella vita, a contatto con le cose che danno conforto; poi, il giorno viene, la sul si incontra la felicità... »).
22,10 (circa): Orchestra d'archi, diretta dal M.o Manno.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra della canzone diretta dal M.o Angelini.

ONDE: metri 221,1 - 230,3: Ore 17: Giornale radio.
Dalle 17,15 alle 20,30 (vedi p. p.).
ONDA metri 332,3: Ore 20,40: Musica varia (Pubblicità).
20,55: Trasmissione dedicata alla Romania: I. Musiche popolari romene: 1. «Alcuni motivi» eseguiti dall'Orchestra della Radio diretta dal M.o Rosalsky; 2. « Ecco la sultana, ecco la vita », canzone interpretata da Maria Lataretu. - II. Conversazione. - III. Musiche romene: 1. Perlea: « Quartetto », tempo primo; 2. Dinescu: « Parole di amanti ».
21,20: ◆ « Tre ruoli di tenore », riduzione musicale di Ugo Chiarelli. (Questa « Serata musicale » è di circostanza, poichè ricorre Gioacchino Rossini, del quale ricorre in questi giorni il 150.o anniversario della nascita (29 febbraio 1792, a Pesaro). L'autore del famoso « Barbiere » è ricordato in due splendidi pagine, pur avendo già dato al teatro quel capolavoro che è appunto il « Barbiere », le vedova, come si suol dire, ancora... verdi, ed era assillato dai creditori e un giorno gli capitò, per tentarne una, di scrivere... entro voglia una certa pagina di musica che poi divenne famosa; appoi di quando, altra volta, Rossini riuscì, con quello spirito arguto e allegro che gli era proprio, a scongiurare una bischizza... organizzata ai suoi danni e non proprio, si capisce, da cui bene gli volevai).
22: Sebastiano Drago: « Talvari romanzeschi e bizzarri », conversa.
22,15: Concerto del violinista Arrigo Serato.
22,45-23: Giornale radio.

Domenica 1 Marzo

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

ONDE: metri 245,5 - 283,3 - 430,8 - 491,8 - 508,2 - 566,5. — Ore 7,45: Notizie e casa dei combattenti — 8: S. Orario — 8,10: G. Radio.
8,30-12,15: Lo stesso programma della onda 230,2.
13,20: Musica varia.
13: S. orario - Giornale radio.
13,20: Cantate con noi (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
15-16,30: Radio G.I.L.
16,30 (circa): Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro: radiocronaca del « Premio delle Alpi » al trotto.
18,50: Cronaca della 1ª tempo di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A (pubblicità).
17,30: Trasmissione per la Forza Armata.
17,45-19 (circa): Trasmissione dal Teatro Politeati del R. Conservatorio di Parma: ◆ Musica di Gioacchino Rossini, nel centocinquantesimo anniversario della nascita, diretta da Riccardo Zandonai, con il concorso del mezzosoprano Cloe Elmo e del tenore Luigi Ferè. Parte prima: 1. « Semiramide »; — Introduzione; 2. « Canzo del salice »; 3. « A Granada »; 4. « L'italiana in Algeri », cavatina di Lindoro, « Languir per una bella »; 5. « Semiramide », coro e cavatina dell'atto primo, « Bel raggio lusinghier »; - Parte seconda: 1. « I marinai », barcarola; 2. « L'esule »; 3. « Otello », romanza di Desdemona, « Assisa a piè d'un salice »; 4. « La donna del lago », canto del barbi; 5. « Guglielmo Tell », introduzione. (Segnaliamo che in questo programma sono inclusi insieme a musiche restituite universalmente note, anche alcune pagine rossiniane, per canto e orchestra, assolutamente inedite, recentemente ritrovate fra i manoscritti del grande operista, conservati nel Conservatorio Musicale di Pesaro, a Rossini intitolato).
18,25: Notizie della giornata sportiva.
20: S. Orario — Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.

CHIARELLA

Stasera: la nuova rivista di Arnaldi e Cavur

Questa sera — come abbiamo ieri annunciato — Arnaldi e

Leggende e verità su Fanny Elssler

Chi era il cavaliere di Gentz

I.

Tra le infinite colorate leggende create e diffuse sulla vita di Francesco Elssler, detta Fanny, m'è sempre rimasto impresso un aneddoto che è questo: un giorno le fu detto che un giovane e ricchissimo lord, follemente innamorato di lei era pronto ad offrirle una grossa somma per ottenere un intimo colloquio. Fanny non se fu sorpresa, ma nettamente rifiutò. L'altro insistette, aumentando la cifra a grado a grado, e alla fine, un poco lusingata e un poco incuriosita, la regina della danza acconsentì a schiudere il tenacissimo inglese, le tiepi morbide dell'alcova dorata. Ma quando costui se la vide venire incontro, sorridente e discinta, con morbido passo, a mani protese, di colpo, inaspettatamente, si ritrasse, dicendo gelido e composto:

— No. Fermatevi là, divina danzatrice. Non ho bisogno d'altro. Sono un collezionista di impressioni. Poichè mi sono recato a Sant'Elena a visitare la tomba del padre, di passaggio per Vienna volevo vedere da vicino la tomba vivente del figlio.

Detto ciò, inforcò l'occhialino, considerò dall'alto in basso la plastica figura, poi si inchinò ed uscì. Finita.

L'aneddoto è la derivazione di un'altra fantasia sui supposti amori di Fanny col Duca di Reichstadt, romanzati dal vecchio Dumas nei Micicani di Parigi. Sotto le larvate spoglie della ballerina Rosenka Engel, la Elssler è gettata dal Principe di Metternich fra le braccia dell'aquilotto perchè lo ammaestri nei morbidi piaceri e gli faccia dimenticare le sue origini, le sue aspirazioni e le speranze fondate su di lui.

Il sistema di Metternich

Edmondo Rostand, attingendo probabilmente alla stessa fonte, vi mollò più in là: mette in scena nel suo Aiglon la danzatrice nel suo vero nome, e, col suo vero nome, Federico di Gentz, diventa l'intermediario fra Metternich e Fanny. Anche qui, come la Rosenka Engel dumasiana, la Elssler svela al Duca l'abbominevole complotto, gli rivela il passato di gloria che gli è stato nascosto e diventa la più fervida e ingegnosa e attiva collaboratrice dei sostenitori della causa Bonapartista. In tutto questo sbrigliarsi di invenzioni, l'unica verità è che Metternich si servì va delle donne per soffocare i sogni pericolosi del Duca di Reichstadt.

Ma è anche vero che Fanny Elssler non fu mai chiamata a partecipare al nefasto gioco. E infatti, nelle sue memorie, un uomo che visse a contatto con Metternich e con Gentz, il Prokesch-Osten, smentendo la calunnia, ne chiarisce le origini così:

« Si disse che il Duca avesse stretto relazione con la bella danzatrice Fanny Elssler. Il Duca non le ha mai rivolta la parola. Questa leggenda è nata dal fatto che fu visto più volte il suo maggiordomo entrare nella casa abitata dalla Elssler. Ma in questa casa era anche il mio gabinetto di lavoro, ed è là che il maggiordomo mi portava il richiamo del Duca, quando aveva bisogno di parlarmi ».

Quando la bellissima viennese fu corteggiata a Parigi e l'episodio scandalistico venne diffuso dai giornali, il Véron, direttore dell'Opéra, si incaricò anche lui di smentirlo, affermando che la stessa danzatrice gli aveva schiettamente dichiarato che la passione del figlio dell'Imperatore per lei non era che una favola.

Pure è da questa favola che balza fuori il nome di un personaggio che è il più importante della vita della Elssler: il cavaliere Federico di Gentz. Egli fu il suo primo e incredibile amore, incredibile perchè, nel 1818, Gentz aveva sessantacinque anni, e Fanny, si inghirlandava di diciannove primavere.

Era uno singolare e poco raccomandabile esistenza — secondo l'Ehrhard, che è forse il più completo biografo della grande ballerina ottocentesca — quella che aveva trascinato il cavaliere di Gentz sino alla soglia della vecchiezza. Ma Fanny non fu un numero qualunque che caronò Palmco di migliaia di vittime del pittoresco Don Giovanni al tramonto. La fresca giovinezza e l'armoniosa bellezza della ballerina del teatro imperiale di Vienna, il Kaertner-Thor, effusa il suo profumo nell'anima corrotta del vecchio intrigante e libertino e lo impregnò di poesia.

Talento aperto e acuto

Due fatali passioni invincibili dominavano quest'uomo romanzesco: il gioco e le donne. Perdeva ogni suo avere nelle bische, ma era sempre vittorioso nelle avventure d'amore. Prussiano d'origine, modesto impiegato nell'amministrazione statale, si aprì giacobinismo. Dopo qualche anno, la moglie non seppe sopportare quell'unione disonorata. Divorziò, poi morì. E Gentz, perduto anche l'ultimo freno si tuffò a capofitto nel vizio e nella corruzione. Abbandonò Berlino per Vienna, dove cominciò, col titolo assai vago di Consigliere Imperiale, una equivoca attività giornalistica. Talento aperto e acuto, lavoratore alacre e instancabile, s'era installato in una villa, vicino alla città, dove aveva accumulato preziosi e rari mobili, curiosi oggetti d'arte, e faceva coltivare un giardino nelle cui serre sbocciavano i più svelti fiori da offrire in pieno inverno alle innumerevoli amiche.

« Io mi ricordo ancora — scrisse Grillparzer — dell'impressione di ripugnanza che mi diede la casa di quest'uomo. Il pavimento della sala centrale era coperto di tappeti trapunti in modo che ci si vi affondava dentro. Vestiva con proprietà ma affatto alla moda. L'espressione della fisionomia era intelligente, benchè il suo sguardo mancasse di fermezza. Lo si incontrava raramente a piedi. Più spesso in vettura o portantina. In società non si sentiva a suo agio se non quando era circondato da persone conosciute. Un estraneo, un vino che non gli aggradiva, bastavano a renderlo taciturno. Un grosso occhialetto nero che si piantava davanti agli occhi gli dava del sussiego e nello stesso tempo gli serviva a scrutare i presenti ».

Ma conviene dire che, accesso liberale quattrocento, il Grillparzer lo odiava. Mentre il ritratto dipinto dal Lieder nel 1814, ci fa vedere un di Gentz dall'occhio vivo d'una fiamma che lo illumina tutto. E anche se il sottomento e le mascelle avevano preso un po' di pesantezza, l'insieme della fisionomia conservava un'aria notevole di finezza, viva di seduzione.

Poi gli bastava il riposo e la cura di Gastein a ridargli freschezza ed energia. Sicchè, quella sera d'inverno del 1829 che apparve in un palchetto al Kärntner-Thor, il pubblico viennese vide un di Gentz arzillo, animato, ritorito, tutto rimesso a nuovo.

"La fata e il cavaliere,,

Il riposo era appena calato sul finale del balletto La fata e il cavaliere che Gentz aveva già risolutamente varcata la porticina del palcoscenico e accaparrato e inchiodato dal custode, si faceva accompagnare al camerino di Fanny. Bussò. Una voce argentina rispose:

— Non si può.

— Ma sì. Si può benissimo — ribattè Gentz dall'esterno. E in così dire girò con forza la maniglia ed entrò deciso, richiudendo l'uscio alle sue spalle. E prima ancora che la ballerina sentendo potesse rimettersi dallo stupore, disse:

— Sono Federico di Gentz. Nessun Sovrano mi fa fare una riammera. Non turbatevi, mia spaurita colomba. Non fui io a forzare quella porta, ma sì bene la febbrile impazienza di prosternarmi la vostra ammirazione...

Fanny, che istintivamente si era tirata addosso quasi a difesa una leve vestaglia, al nome di Gentz, tanto diffuso a Vienna, sgranò le fulgide stelle dei suoi occhi e ammutì alla parola ammirazione. Da quando, ed eran mesi, ballava a fianco di tre dive nel teatro di Porta Carinzia, lodi, applausi, entusiasmi erano tutti per loro. Mai nessuno s'era affacciato al suo camerino a dire brava. Lo stesso degli ammiratori era tutto per la polacca Schlanzowska, per la francese Dupuy, per l'italiana Muratori. Come mai dunque un uomo della fama e importanza di di Gentz, poteva essersi accorto anche di lei?

Il cavaliere stava appunto spiegandolo:

— Vado a teatro assai raramente — mio bellissimo bocciolo di rosa — perchè le mie varie occupazioni poco me lo consentono, e nelle sere libere il gioco mi attira e mi distrae, anche quando mi spoglia. Ma stasera, qualche cosa di fatale mi ha trascinato qui. Forse lo stesso titolo del balletto: La fata e il cavaliere. E appena siete apparsa sulla scena, tutto il resto mi si è offuscato in una nebbia. Non ho visto che il faccino vostro. Una fata che ha bellezza e bravura sorpassa tutte le favole. E ho subito pensato che, con la mia protezione e il mio consiglio, io, — il cavaliere — potrei farvi raggiungere di colpo la gloria che a due passi vi sorride... Che sono mai due passi per una ballerina?

Fanny ascoltava incredula. Ma vibrava tutta. Quelle parole che un estraneo sconosciuto le diceva, non erano le stesse che da anni teneva ben chiuse nel cuore? Non sentiva lei stessa che ciò che le pareva irraggiungibile palpava e palpitava nella sua inconfessata aspirazione? Come mai quel vecchio che le sedeva di fronte, poteva intuirlo, indovinarlo con tanta certezza?

Il suo sguardo si guatò acutamente su di lui quasi a scoprirne il mistero.

Gentz che si vide scrutato, sorridendo continuò:

— Mi guardate... capisco... sono vecchio...

— No... non è questo...

— Sì... sono un vecchione, in vostro confronto. Ma ho sempre considerato infelici quei cuori che gli anni spogliano dei fiori della speranza. E più infelici ancora coloro che si impongano, per dignità e saggezza, di diseccare quei fiori innanzi tempo... Io invece mi considero sempre un conquistatore per poter prolungare in me l'illusione della giovinezza. E più gli anni si accumulano, più faccio mia questa massima: « Guai all'uomo che un giorno si trovasse tanto saggio da non saper più commettere qualche sciocchezza con la donna ».

Ciò detto, attese un attimo. Silenzio. Fu allora che si alzò e prendendo commiato, rudemente, ma con galanteria, lasciò questa domanda:

— Mio bocciolo di rosa, dobbiamo farla una sciocchezza insieme?

Fanny socchiuse gli occhi. Rispose nettamente:

— Perchè no?...

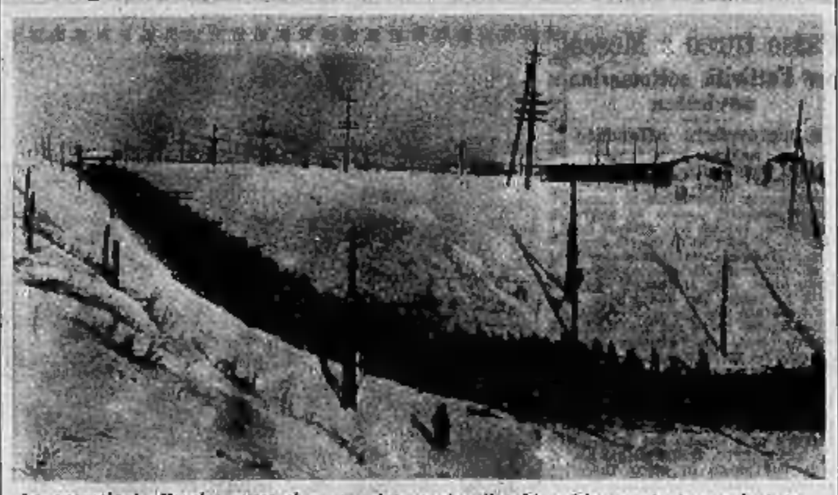
Giuseppe Adami

(Continua)

La famosa danzatrice viennese Fanny Elssler

ULTIME STAMPA SERA

Prigionieri russi in marcia verso le retrovie



Le operazioni offensive russe si sono urtate contro il saldo schieramento invernale tedesco. Grossi nuclei delle truppe attaccanti sono stati circondati e catturati. La foto mostra appunto una colonna di prigionieri russi che viene avviata ai campi di concentramento.

Una fattoria di italiani assalita in Argentina da una banda di briganti

Buenos Aires, sabato matt.

Mandano da Larreches, nella provincia di Santa Fè, l'impressionante notizia dell'assalto dato da una banda di briganti ad una fattoria abitata da una famiglia di italiani, già da molti anni residenti in Argentina. La fattoria è ad una certa distanza da Larreches, in aperta campagna, isolata, lontana da ogni altra abitazione sicchè difficile è la difesa, costituita soltanto da alcuni cani da guardia.

I banditi si sono avvicinati nel cuore della notte alla casa e prima di tutto, essendo in parecchi, uccisero i cani che abbaiavano e tentavano di impedire loro il avvicinarsi. Avuta via libera i malviventi si introdussero nella casa, dove uccisero il capo della famiglia, Giovanni Giacosa di 58 anni ed il figlio Bartolo d'anni 26 che avevano arditamente affrontato i banditi; la madre Maria Giacosa è rimasta soltanto ferita ma gravemente.

Un solo componente la famiglia è riuscito a fuggire: il più giovane figlio, Giuseppe di anni 22 il quale era però già stato ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco. Egli potè sottrarsi ai colpi dei banditi e potè raggiungere Larreches, informando le autorità dell'accaduto e invocando soccorsi che furono subito inviati sul luogo della tragedia, mentre la polizia inviava agenti in diverse direzioni per vedere di incontrare i banditi ed acciuffarli. I malviventi compiuta la strage, se ne sono allontanati senza rubare nulla, pur avendo a portata di mano una notevole somma di pesos.

Per sorvegliare i bianchi...

Poliziotti negri reclutati negli Stati Uniti

Buenos Aires, sabato matt.

Si apprende da Washington che, secondo quanto annuncia il Dipartimento della Guerra, le formazioni di polizia dell'esercito sono state rafforzate con l'aggiunta di sei nuovi battaglioni di militi negri. I nuovi militi, 3600 uomini complessivamente, saranno impiegati nei servizi di vigilanza attorno agli impianti di importanza vitale, sia dell'industria che delle comunicazioni.

Le scuole norvegesi chiuse per il freddo

Stoccolma, sabato sera.

A causa del persistere di una rigidissima temperatura e delle difficoltà di riscaldamento, tutte le scuole della Norvegia, dalle elementari alle superiori, resteranno chiuse per un mese a cominciare da oggi.

E' IMMINENTE la pubblicazione su «LA STAMPA» d'un'interessante serie di articoli storici di CESARE GIARDINI

Nel quadro fastoso della Corte di Francia si svolge la vita della protagonista del racconto. Una donna che alimentò un amore platonico di Luigi XIV.

IMMINENTE SU «LA STAMPA» del mattino

"Molto pane, poco burro...,,

Il Sud-America chiede a Washington l'istituzione di convogli scortati

Gli affondamenti paralizzano i traffici - Disappunto negli Stati Latini per la perdita della clientela giapponese - Aruba e Curaçao affidate per la difesa al Venezuela

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, sabato matt.

(*M. S.*) - La cambiale del panamericanesimo firmata e controfirmata da L'Avana a Rio de Janeiro attraverso le varie « Conferenze », ma per avere le sue prime scadenze, attive e passive per tutti i firmatari.

Con queste espressioni e con tali rilievi più di un giornale fa il punto della situazione, che si presenta per nulla rosea anche in questo Continente, cui la guerra pareva — almeno nelle speranze dei suoi fautori — non dovesse portare se non grassi utili di sopraprofitti.

L'imprevisto

Si è che le faccende si sono incamminate su una strada ben differente da quella sperata e prevista e le previsioni per il futuro sono tutt'altro che rosee. Lo sviscerio delle materie prime ha subito paurosi rallentamenti ed anzi tutto il commercio di esportazione è sotto minaccia di una crisi fortissima, tanto per il presente quanto per il futuro.

Già fin d'ora numerosi Stati del Sud-America cominciano a temere d'aver perduto, nel Giappone, un ottimo cliente siccome, con la conquista di ricchissimi territori, i giapponesi non avranno più bisogno di trafficare intensamente con tutti gli Stati sudamericani per acquistarne le materie prime.

Inoltre, i giapponesi hanno dato grande sviluppo alle industrie tessili (seta naturale e cotone) ed alla coltivazione del riso in alcuni Stati del Brasile (soprattutto a San Paulo), nel Paraguay, ecc. lavorando, come è loro costume, silenziosamente e profondamente e destando l'allarme degli Stati Uniti che misero alcuni Stati sudamericani contro di essi e giunsero perfino, nel 1940, a comperare grandi quantità delle cosiddette « materie prime strategiche » come petrolio dal Messico, stagno dalla Bolivia, cotone dal Brasile e dal Perù unicamente per impedirne l'acquisto al Giappone e per dimostrarsi amici del Sud-America.

Gli economisti che non si lasciano sfuggire dalla propaganda statunitense ritengono che il Giappone non avrà più bisogno delle materie prime sudamericane avendole ormai trovate nei territori conquistati.

La perdita della clientela giapponese non sarà, per contro, controbilanciata dall'acquisto di altri clienti.

Ciò, infatti, non si può sperare — almeno per tutta la durata della guerra — dall'Europa, ormai pressochè definitivamente tagliata fuori dai traffici oceanici e — ciò cui non si era pensato — neppure dall'America del Nord.

La politica degli acquisti forzosi cui si è accennato, messa in atto da Washington in questi ultimi due anni, urta, infatti contro una difficoltà non calcolata; quella delle comunicazioni fra sud e nord America.

Tanto l'uno quanto l'altro Oceano si trovano oggi sotto la costante minaccia dei sommergibili dei Tripartito e gli affondamenti in serie che si verificano lungo le coste degli Stati Uniti e nello stesso Golfo del Messico fanno capire senza possibilità di dubbio che da parte degli attaccanti si è intenzionati, ormai, a condurre la guerra alle sue estreme conseguenze.

La precisa richiesta

Una eco di questa situazione s'è già avuta in ambiente diplomatico e ne dà conferma una notizia che, ricevuta da Washington, viene messa in grande rilievo da questi giornali. Il Presidente Roosevelt ha annunciato alla conferenza della stampa, che gli stati dell'America meridionale hanno chiesto al Governo degli Stati Uniti la costituzione di convogli protetti militarmente. Il Presidente ha naturalmente rifiutato di fornire particolari sulle misure che gli Stati Uniti intendono prendere, limitandosi ad affermare che tutto il possibile viene fatto per proteggere le navi su tutti gli oceani..

Egli ha espresso, tuttavia, il suo rammarico per il fatto che si abbia « pochissimo burro per moltissimo pane ».

La frase, qui si dice, è bellissima, di effetto, fotografa la situazione alimentare degli Stati Uniti, ma... non risolve nulla. Nè il problema annonario dell'America del Nord nè quello commerciale degli Stati meridionali. Il « moltissimo pane » cui ha accennato Roosevelt è quello del grano della valle del Mississippi, al quale i grandi cerealicoltori argentini guardano con tutto l'amore cui si può guardare un pericoloso concorrente; il burro che manca ai sudditi del Presidente nord-americano è giacente nei frigoriferi di Buenos Aires e degli altri centri di produzione, nella vana attesa di trovare un mezzo d'imbarco per il nord.

Ciò mentre l'economia sud-americana si poggiava sul traffico con le Nazioni europee, le quali vi venivano a prelevare non soltanto il burro, ma le carni, il grano, il caffè e pagavano con quei macchinari che ora gli Stati Uniti non possono dare, impegnati come si trovano per l'industria bellica.

Navi da carico, convogli scortati, sono però richieste che suonano con eccessivamente bene alle orecchie degli Stati Uniti, i quali — con i loro amici inglesi — si trovano in così gran da fare da non sapere come badare a tutto. Prova ne sia che dopo il tremendo bombardamento che ha scompaginato le raffinerie di Curaçao e di Aruba, contrariamente a quelle che erano le speranze dei minori alleati, nè un aereo nè una nave degli Stati Uniti hanno mosso un giro d'elica per difendere le pur preziose installazioni.

Una Commissione...

Anzi ecco ora una notizia da Caracas che viene ritenuta qui quanto mai significativa. Il Governo venezuelano ha accolto l'« invito » del Governo nominale olandese — e cioè di Londra e Washington — di assumere il carico della difesa delle sue isole. Il che vuol dire che gli anglo-statunitensi non se la sentono di dislocare forze nel mare dei Caraibi. A questo punto ci sarebbe da chiedersi come il Venezuela, il quale ha una flotta notoriamente esigua, possa in qualche modo disimpegnare un tale incarico. Niente paura; non per nulla il Governo di Caracas è degno allievo dei suoi maggiori alleati. Dice la stessa notizia che « prossimamente partirà per le isole minacciate una Commissione militare e civile »...

Il che è giudicato con non celata ironia, dovendosi fronteggiare degli armatissimi e audacissimi sommergibili.

L'ora estiva in Svizzera

Berna, sabato sera.

(*S.*) - Il Consiglio federale svizzero ha deciso di applicare l'ora estiva a partire dal 4 maggio prossimo.

La novella di "Stampa Sera,,

C'è stato un equivoco...

Erano arrivati collo stesso treno, erano saliti sull'autobus dello stesso albergo, erano state loro assegnate camere attigue e così, fin dalle prime ore del loro incontro, avevano scambiato le prime parole; in capo a due giorni eran divenuti inseparabili. Si erano recati alla stessa cittadina termale, l'uno per prevenire una malattia, l'altro per curarne un'altra, e poichè il preventivo di soggiorno era d'un mesetto, s'eran legati a filo doppio. Leone Grandi, poco più che cinquantenne, dignitoso, buon conversatore; Giorgio Riva, sui trentacinque, gioviale ma con misura, un tipo di faccendone d'alto bordo.

Appena meglio si conobbero per comunicarsi il bollettino della propria salute; seguiva la serie delle sempre uguali occupazioni quotidiane: caffè, capatina alle « acque », colazione, sonnellino e così via fino a notte. La pratica che Grandi aveva del luogo, già frequentato, lo rendeva preziosissimo come guida gastronomica per la conoscenza che egli aveva di alcuni buchetti ove si poteva mangiare golosamente e far sturare qualche bottiglia degna della massima considerazione.

E di giorno in giorno la reciproche confidenze si erano andate sempre più allargando. Così Giorgio era a conoscenza che il nuovo amico era un ricco industriale, vedovo, padre di un'unica figlia che il matrimonio aveva staccato da lui. E a sua volta Leone veniva messo al corrente della situazione di Giorgio: ingegnere, con molto, anche troppo lavoro, guadagni più che soddisfacenti ma spese forti assai, provocate da una vita di scapolo malissimo organizzata, anzi, completamente disorganizzata. Tornavano spesso su questo argomento i due, ed una sera in cui un vinetto generoso li aveva messi più in confidenza del solito, Leone Grandi che, data la maggior età, credeva di poter a buon diritto elargire qualche consiglio, espresse il parere che un buon mezzo di trovare una sistemazione era quello di sposarsi.

— Lo so, lo so — rispose Giorgio con un tono che lasciava trasparire una certa commozione: — lo so; ma non mi è possibile, almeno per ora.

— Qualche legame d'inciampo! Un po' di coraggio e lo si rompe.

— Quando si ama e si è amati ce ne vuole del coraggio; confesso di non averne a sufficienza per seguire il vostro consiglio.

— E allora, con tanto amore, non devono esistere difficoltà per giungere al matrimonio.

— Ne esiste una piccolina, se volete, ma insormontabile: che la mia amica è già sposata. Un matrimonio combinato dal demonio. Una donna dotata di tutte le virtù, di tutte le doti morali spirituali e fisiche, caduta negli artigli d'un brigante. E qual che è peggio, senza la possibilità d'un conforto chè, spostasi contro la recisa volontà del padre, intende sopportare da sola il peso della sua triste situazione. L'unica felicità per lei è in questa nostra relazione tenerissima... Ed è bella, sapete...

Giorgio era decisamente in vena di confidenze, tanto da voler convincere Leone che la sua amica era veramente bella; ed estratto il portafoglio ne tolse una fotografia, la fotografia di lei e mi mise a rimirarla con visibile soddisfazione.

— Forse commetto un'indiscrezione, ma voi mi siete amico e voglio darvi una prova della confidenza che ho in voi...

E così dicendo gli pose la fotografia sotto gli occhi con gesto quasi devoto.

— Bella, nevvero?

Leone Grandi guardò la fotografia, la prese fra le mani, la strappò quasi a Giorgio per poterla vedere meglio. La fissò a lungo, ansiosamente. Gli tremavano le mani, gli brillavano gli occhi, il volto si era fatto di porpora. Restituì piano piano la fotografia e mormorò con un filo di voce:

— Sì, proprio bella; disgraziata!

Da quel giorno Giorgio notò che le prove di amicizia e di attaccamento da parte di Leone andavano aumentando e che il rimpianto pel prossimo distacco prendeva forme che gli sembravano perfino esagerate. Per di più andava insistendo perchè la loro relazione non venisse interrotta colla fine della cura e si era spinto fino a mettere a sua disposizione la sua macchina qualora la cosa potesse tornargli utile per i suoi affari. Simili premure stupivano Giorgio che non sapeva spiegarsele e nello stesso tempo lo lusingavano. Ma la spiegazione l'ebbe il giorno della sua partenza che precedeva di poco quella dell'amico. Durante il pranzo di commiato il buon Leone, dopo un lungo preambolo, con una voce che tradiva l'interna commozione, uscì a dire:

— Caro Giorgio, vi prego di ricordarvi che ogni qualvolta vi farà comodo passare qualche ora con me sarete il benvenuto; darete un po' di vita alla mia casa che da anni è chiusa nella sua tristezza. Anzi, vi sarò veramente grato se porterete con voi la vostra gentile amica: mi illuderò d'aver ancora una famiglia. Me lo promettete?

— Ma certo, signor Leone; avete avuto un'idea genialissima e ve ne ringrazio.

Ma quando il signor Leone rientrò a casa sua trovò una lettera di Giorgio che diceva:

« Voglio essere sincero con voi. La vostra proposta, all'apparenza così gentile e lusinghiera per me, mostra troppo la corda; in realtà non è alla mia amicizia che vi tenete, ma a ben altro. Dal momento in cui avete visto la fotografia della mia amica, avete assunto un contegno un po' preoccupante che non sapevo spiegarmi ma che ora mi appare chiaro. Voi volete conoscere colei che forma la mia felicità; ma questa felicità intendo conservarmela ad ogni costo. Io mi picco d'essere un po' psicologo, signor Leone, e vi chiedo scusa d'aver capito a volo le vostre intenzioni... ».

Nello scrivere la crudele lettera Giorgio pensava che la fedeltà delle donne è cosa fragile assai, che il loro appetito è feroce, che il maturo Leone, grazie alla sua fortuna, poteva divenire pericoloso. Quella commozione, alla vista della fotografia, era sospetta.

Quando il povero Leone Grandi giunse al fondo della lettera, ebbe un sorriso pieno di amarezza. Poi s'avviò allo scrittoio e con mano tremante e il cuore gravato da una indicibile pena rispose a Giorgio: « Sono spiacente di dovervi togliere la persuasione di essere uno psicologo; se non mi premesse di allontanare da me l'accusa che mi rende tanto ridicolo, vi lascierei nella vostra illusione. Sappiate dunque che la vostra amica, al cui affetto tenete tanto, è mia figlia. Dal giorno del suo matrimonio, contratto contro la mia volontà, non l'ho più vista, non le ho più parlato. Il vederla e il parlarle è divenuto per me un bisogno che non mi dà pace. Le vostre confidenze mi avevano aperto il cuore alla speranza. Lo sciocco dubbio da voi formulato mi costringe a richiudermi nel mio dolore ».

L. D'olivo

BERTELLI

rivolge

UN INVITO A TUTTA LA PROPRIA CLIENTELA

Non distruggete i vetri vuoti dei nostri prodotti di profumeria

riportateli ai nostri **negozi** o al Vostro Fornitore, ne riceverete un adeguato compenso.

A. BERTELLI & C. s. a.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Londra e gli aiuti ai russi

Il dissenso Churchill-Cripps sulla condotta della guerra

Le preoccupazioni inglesi per l'Oriente

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(B.) - Le espressioni di contentezza di Churchill per il respiro di cui gli inglesi hanno potuto godere mercè l'offensiva invernale russa, hanno ferito le orecchie dei governanti di Mosca, i quali hanno incaricato il loro Ambasciatore a Washington, Litvinof, di far comprendere agli alleati che, se si fondano esclusivamente sul sacrificio russo per vincere la guerra, la sbagliano: qualora in primavera essi non prendano l'offensiva con la costituzione di quel famoso «secondo fronte», reclamato ormai da tanto tempo, c'è il rischio gravissimo che vadano a fondo tutti, russi, anglosassoni ed alleati minori.

Le cose a posto

Le spaventose sovietiche sui risultati della campagna invernale sono state prese troppo sul serio, a Londra e a Washington.

Litvinof ha dovuto incaricarsi di mettere le cose a posto, aprendo gli occhi agli illusi, anche a costo di smentire tutti i bollettini militari del proprio Paese. Non è vero, in sostanza, che l'esercito russo sia riuscito a indebolire la Germania e a spuntare le ali all'offensiva primaverile dell'Asse, come troppo superficialmente avevano creduto gli alleati. Con la bella stagione, la macchina bellica nemica sarà in piena potenza e, se tutte le forze democ-bolsceviche non verranno gettate contemporaneamente in campo, non sarà possibile resistere. Gli anglosassoni avranno perduto la guerra per sempre.

L'avvertimento russo ha gettato l'allarme in Inghilterra, ove, dopo il rimpasto ministeriale, si era ricominciato a vivere in piena euforia, persuasi che la presenza di Sir Stafford Cripps al Governo sarebbe stata da sola sufficiente a rovesciare d'un tratto le sorti della guerra. Come e perchè questa nuova «stella» sorta all'orizzonte ad oscurare la luce di Churchill abbia potuto esercitare tanta influenza sul popolo inglese, questo se lo domandano molti.

Il corrispondente della «Suisse» crede che ciò dipenda dal fatto che in lui si vogliono riscontrare la volontà ed il coraggio necessari per infondere quello spirito nuovo, di cui l'Inghilterra ha bisogno per far fronte alle ore oscure che si approssimano. Ma il giornalista svizzero soggiunge che bisognerà vedere se Cripps riuscirà a prendere i provvedimenti energici che occorrono, perchè gli inglesi siano costretti a rinunciare agli affari e ai piaceri, sacrificandosi interamente per l'interesse comune, giacchè qui sta per tutto il popolo il segreto della vittoria.

Ora le possibilità sono due: o l'uomo saprà continuerà — come dice il corrispondente citato — a predicare una morale che non può penetrare nello spirito e nel cuore di molti inglesi, e le cose continueranno ad andare come sono andate finora; oppure egli agirà e allora la sua stella sarà destinata ad impallidire ed il contrasto fra lui da una parte e il popolo inglese e Churchill stesso dall'altra dovrà per forza scoppiare.

Le due tesi

Il dissidio c'è in potenza su tredici punti: uno di questi è precisamente l'aiuto alla Russia, che Sir Stafford Crippe è deciso a spingere fino agli estremi e che Churchill, invece, vuole contenere entro quella misura che non riesca di esporre gli inglesi a troppo gravi sacrifici. Il Primo Ministro inglese nel suo ultimo discorso ha già esposto, tale punto di vista, dicendo, fra l'altro, che Dio sa che cosa sarebbe successo, se il Governo avesse creato il «secondo fronte».

E' a questo discorso che ha inteso replicare Litvinof, agitando in pubblico la questione del ravvivare l'agitazione delle bolsceviz-zate masse operaie inglesi e per facilitare a Crippa le sue pressioni su Churchill.

Come finirà la faccenda è per ora impossibile prevedere. Certo è che l'Inghilterra è in preda a dubbi angosciosi sul da farsi; troppi pericoli la minacciano.

Mentre gli ambienti militari si sentono tutt'altro che sicuri dal pericolo di una invasione e poco disposti a sguarnire il territorio metropolitano, non possono perdere di vista l'instabilità del fronte egiziano, il pericolo che si profila di nuovo dal Caucaso sull'Iran e soprattutto quello che minaccia la Birmania e l'India.. Da quale parte correre? E' facile per la Russia fare la scelta, ma non per l'Inghilterra, la quale, tuttora impreparata, conta soprattutto sulla Russia, e anche sulla Cina, perchè sopportino l'urto nemico. Ora la Russa chiede, invece, aiuto e la Cina sta per essere completamente isolata.

La Cina e l'India

Già si riconosce apertamente a Londra — come risulta da una corrispondenza della «Neue Zürcher Zeitung» — che la strada di Birmania per molto tempo sarà impraticabile: la costruenda strada di Assan è destinata a restare un bel sogno chissà fino a quando, e nel frattempo la Cina non può più fare affidamento su altro materiale che su quello trasportato in grande fretta da Rangoon verso la Birmania del nord.

Questo materiale dovrebbe poi essere trasportato in Cina, ma ciò presuppone che gli alleati riescano a difendere la Birmania del nord. Questa difesa è in massima affidata ai cinesi, i quali potranno essere aiutati dalle truppe britanniche soltanto nel caso che queste riescano a ritirarsi da Rangoon verso il nord.

Comunque sia, anche nell'ipotesi migliore, una volta esauriti i rifornimenti già ammassati, non si sa come si potranno giungere altri. Si parla di invii attraverso l'Iran, che prenderebbero dunque la via d'occidente per arrivare in oriente, e di trasporti militari, creando squadre di grossi aeroplani che dovrebbero però venire non si sa come dall'America e che sono ancora da fabbricare.

Nel frattempo il pericolo urge e si teme anche che i nipponici tentino contemporaneamente sbarchi sulle coste dell'India e creino una situazione insostenibile per gli inglesi, tanto più che, come rileva la citata corrispondenza del giornale svizzhese, non si crede a Londra di poter contare sulla collaborazione degli indiani nella difesa. Se i giapponesi tentassero sbarchi con truppe dotate di materiali pesanti a Calcutta, a Madras e in altri grandi porti, urterebbero contro la resistenza britannica, ma se sbarcassero unità leggere sulle coste, non ci sarebbe altro che la popolazione indiana che potrebbe compromettere il loro successo.

I due punti di Tojo sugli scopi della guerra dell'Impero nipponico

Tokio, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la prima riunione del Consiglio per la creazione della Grande Asia. Il Presidente del Consiglio, gen. Tojo, ha preso la parola per sottolineare l'importanza delle vittorie ottenute dalle forze nipponiche, dopo l'inizio del conflitto nel Pacifico.

«I colpi inflitti agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna — ha detto l'oratore — sono stati così gravi che i nostri nemici sono nella impossibilità di riaversi».

Il Ministro ha proseguito dicendo che le forze imperiali esercitano una crescente pressione sul regime di Ciung King, «mentre nel nord, le difese sono così salde da giustificare l'assoluta tranquillità della popolazione di fronte ad ogni minaccia proveniente da quella direzione».

Il gen. Tojo, ha poi, sinteticzato in due punti gli scopi di guerra del Giappone:

1) Occupare e assicurarsi le basi strategiche del nemico nell'Asia orientale.

2) Dare al Giappone il controllo su importanti risorse materiali e potenziare le forze di combattimento del Paese, cooperando strettamente con la Germania e l'Italia e sviluppando le operazioni militari per raggiungere la vittoria finale contro gli anglo-americani.

«Il mondo — ha detto più oltre il Presidente del Consiglio — si trova oggi ad una grande svolta e il nuovo ordine nella Grande Asia orientale può essere realizzato solo con l'effettiva solidarietà dei 100 milioni di giapponesi, obbedienti alla volontà dell'Imperatore».

A Londra si chiedono le dimissioni dal Primo Lord dell'Ammiragliato

Berna, sabato sera.

(S.) - La *National Zeitung* riceve da Londra che le dichiarazioni fatte dal Ministro della Marina, lord Alexander, non hanno sollevato alcun entusiasmo.

La Camera dei Comuni ha piuttosto mostrato il suo desiderio di un'azione offensiva. Il discorso di Alexander, in tutti i modi, è sembrato più debole di quello di Margesson.

L'ammiraglio Keyes si è lamentato della lentezza con cui procede il lavoro nei cantieri e degli ostacoli frapposti dal Governo ad una iniziativa navale. A questo punto si è elevato dalla Camera un grido per chiedere la destituzione del Primo Lord dell'Ammiragliato.

Le comunicazioni fatte da lord Chatfields, secondo cui nel 1938 sono state poste in cantiere sette navi da battaglia e cinque portaerei, ma finora soltanto tre navi da battaglia sono state ultimate, ha prodotto molta impressione. Che cosa ne è — ha chiesto l'ammiraglio — di tutte le altre navi?

Il corrispondente osserva che naturalmente questa domanda implicava questioni militari che devono rimanere segrete, ma che tuttavia rivela le apprensioni che si hanno per l'insufficienza della flotta ad attendere ai suoi immani compiti.

Trimotore britannico precipitato a Gibilterra

Tetuan, sabato sera.

Nel pomeriggio del giorno 26 un trimotore da bombardamento britannico del tipo «Wellington» è precipitato in mare presso Gibilterra.

Parte dell'equipaggio pare si sia salvata. (Stefani)

Passo turco a Mosca per l'attività sottomarina sovietica

Un motoveliero affondato

Ankara, sabato sera.

Negli ambienti turchi si nota un visibile senso d'indignazione per le nuove apparizioni di sottomarini sovietici presso le acque territoriali turche allo sbocco del Bosforo. E' ad uno di questi sommergibili che si deve l'affondamento del piroscafo *Struma*, avente a bordo circa 800 emigranti ebrei dalla Romania. Un uomo solo è stato salvato dal disastro e dalle dichiarazioni fatte nel frattempo risulta infatti che l'affondamento è dovuto ad un sottomarino sovietico.

Quasi contemporaneamente, come è noto, il motoveliero turco *Dumlupeg* è stato pure fatto segno alle cannonate di un sommergibile sovietico allo sbocco del Bosforo e colato a picco. Quest'ultimo caso è, dal punto di vista turco, molto più grave ed ha dato adito, come si apprende ora, ad un passo diplomatico.

Per una evenienza analoga un precedente passo turco presso il governo sovietico era stato respinto. Allora, si era dichiarato ai rappresentanti turchi che la Marina da guerra sovietica avrebbe impedito qualsiasi navigazione — anche sotto bandiera turca — fra la Turchia ed i porti bulgari e romeni, senza riguardo a qualsiasi protesta fatta da parte del governo di Ankara. (Stefani).

La guerra non è più un "affare,,

Cinque ore di allarme a New York

Furiosa sparatoria notturna da parte delle batterie di Long Island - La radio dice che si tratta di una errata segnalazione ma vi è chi parla di sommergibili

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, sabato sera.

(A. T.). — *Cinque ore di cantina a New York.*

Questo il titolo e questa la notizia che, attraverso i giornali britannici giunge qui dal Nord America.

Mentre coloro i quali sarebbero maggiormente qualificati per dare notizia del genere — e cioè i pompieri — tacciono per evidenti motivi di segreto militare, coincide mancando ogni e qualunque controllo sugli avvenimenti, i loro avversari — e cioè gli americani — non possono nascondere i propri guai, che mettono in allarme milioni di persone.

Così come è capitato appunto nella notte sul venticinque febbraio, quando, d'improvviso New York, Nuova Yersey e tutta la zona limitrofa alla metropoli è stata svegliata dal lacerante urlo della sirena.

Se di giorno il suono di allarme è quasi sempre confuso — come si è verificato durante le prove — dagli infiniti rumori del traffico urbano — di notte lo squillare degli apparati segnalatori ha fatto sussultare nei loro letti milioni e milioni di persone, le quali non hanno mancato di essere prese da panico, coricchè fin dal primo momento la confusione è stata enorme.

A spiegare ciò occorre tenere presente che la popolazione statunitense, coinvolta d'improvviso nel conflitto guerreggiato, si trova tuttora sotto l'impressione della propaganda durata due anni. Propaganda che sfruttò a suo tempo le più impressionanti fotografie dei sinistri provocati dai bombardamenti aerei contro la Gran Bretagna, allo scopo di montare l'opinione pubblica in favore di Londra. Così, ora, ad ogni accenno ad incursioni aeree, il grosso pubblico — cui i sommergibili tedeschi hanno pure sfatato il mito della inviolabilità data dalla distanza — già si vede in balia di stormi di velivoli in picchiata, carichi di chi sa quali e quante bombe.

Lo scompiglio provocato dall'allarme aereo — il primo non «sperimentale» dall'inizio della guerra — è stato grandissimo. I resoconti che hanno varcato l'Oceano dicono che mentre la circolazione veniva interrotta e la città piombava nel buio più assoluto, una vera folla di scamiciati si precipitava verso i rifugi, si riversava nelle strade.

Gli ingressi delle stazioni della Metropolitana erano presi d'assalto.

L'allarme, iniziatosi a tardissima ora della sera durava circa cinque ore.

Di tratto in tratto si sentiva tuonare il cannone; erano le batterie di Long Island che sparavano con un ritmo sempre più vivace.

E' soltanto dopo cinque ore che, finalmente, tacevano la sirena del cessato allarme.

I commenti suscitati da questo avvenimento sono infiniti. La radio americana ha poi trasmesso una informazione, secondo la quale si sarebbe trattato di un falso allarme, ma non mancavano coloro i quali pensano che se è vero che nessun aereo ha sorvolato New York, l'allarme può essere stato provocato dalla comparsa di un qualche sommergibile al largo delle coste; ciò che spiegherebbe l'intervento della artiglieria. Si collega infatti l'allarme con il fatto che il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che al largo delle coste atlantiche è stata silurata la nave-cisterna R. Presor di 7811 tonnellate e in seguito anche la nave-cisterna Anderson di un tonnellaggio analogo.

L'Ammiragliato britannico annuncia dal canto suo che l'ex-cacciatorpediniere americano Belmont è stato affondato.

Il consumo dell'elettricità disciplinato in Svizzera

Berna, sabato sera.

Allo scopo di economizzare energia elettrica, le autorità federali hanno vietato l'uso degli scaldabagni elettrici in tutta la Svizzera. Eccezione è fatta per le famiglie che hanno bambini con meno di un anno, le quali potranno utilizzare l'energia elettrica per scaldare acqua, dal sabato alla domenica.

LA LOTTA IN BIRMANIA. L'azione dell'arma aerea ripresa: colpi in pieno sulle posizioni nemiche per spianare la strada all'avanzata delle fanterie del Sol Levante.

NEL MONDO

A TOKIO. L'Imperatore Hirohito mentre esce dal tempio di Yasukuni, ove ha assistito ad una funzione per i Caduti

AL FRONTE ORIENTALE. Alcuni cannoni anticarro germanici trasportati verso le prime linee a mezzo di slitte.

BERLINO. Due graziose speranze dello schermo tedesco. A sinistra: Charlott Daudert. A destra: Katja Pahl.

L'esame dei contratti integrativi di lavoratori di Vercelli Cuneo ed Alessandria

Roma, sabato sera.

Si apprende da fonte autorevole che la Federazione dei lavoratori dell'alimentazione ha esaminato e autorizzato a trattare i contratti salariali per gli idrotermali di Sondrio e per i lavoranti carni e salumi di Vercelli, integrativi ai rispettivi contratti nazionali, e i contratti normativi e salariali per gli addetti alla lavorazione della canapa di Vercelli e dei surrogati di canapa di Cuneo. La Federazione stessa ha inoltre inviato le deleghe per l'aggiornamento con gli aumenti del marzo 1940 del contratto degli idrotermali di Alessandria.

Imboscatore di carbone arrestato a Roma

184 tonnellate di combustibile sottratte alla Società del Gas

Roma, sabato sera.

Una ingente quantità di carbone coke per complessive 184 tonnellate prodotte dalla società romana gas era stata sottratta in successive riprese al consumo. Dalle indagini esperite dall'autorità giudiziaria si è potuto accertare come gli accaparratori fossero diversi individui e tra di essi si è potuto identificare come uno dei maggiori responsabili il rag. Goffredo Mugnai contro il quale nei giorni scorsi è stato spiccato mandato di cattura. Dopo vari giorni di laboriose indagini, i carabinieri sono riusciti ad acciuffare il Mugnai, il quale è stato inviato a Regina Coeli.

Godeva la piena fiducia dei suoi principali

Trentamila lire di stoffe trovate in casa di un dipendente ladro

Roma, sabato sera.

La losca attività di un venditore improvvisato di stoffe in una località suburbana aveva messo in sospetto la Polizia, che piombava nell'abitazione di costui nella borgata Pietralata. Nell'appartamento veniva scoperta una ingente quantità di stoffe e di foderami di seta sulla cui provenienza l'affittuario, tale Francesco Petrini, non seppe dare spiegazioni. Proceduto all'arresto del Petrini e al sequestro di tutta la merce, i funzionari di P. S. hanno fatto le indagini del caso e in breve hanno assodato che le stoffe rinvenute erano di provenienza furtiva.

Il Petrini, che faceva parte del personale di un grande magazzino del centro di Roma, godeva da vari anni la fiducia di quel proprietari i quali gli avevano affidato un reparto. Della fiducia che riponevano in lui venivano però assai male ricambiati, giacchè il Petrini, a quanto risulta dalla sua stessa confessione, già da vario tempo commetteva continue sottrazioni di merci. Le stoffe sequestrategli in casa hanno un valore di 30 mila lire. Il Petrini è stato inviato alle carceri e denunciato per furto aggravato e continuato.

Precipita da uno scoglio e annega nel mare

Savona, sabato sera.

A Finale Ligure un individuo, identificato poi per Lanfranco Giobatta fu Giobatta da Giustenice, dell'apparente età di 65 anni, portatosi su uno scoglio che sporge quasi a strapiombo sul mare, in seguito ad un passo falso precipitava in acqua in questo punto assai profonda trovandovi miserafine. Il cadavere del Lanfranco venne tratto a riva da alcuni militari subito accorsi e trasportato alla camera mortuaria del locale cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. In tasca del Lanfranco vennero rinvenute 3000 lire circa.

Spacciatori di biglietti falsi scoperti a Foggia e nell'Avellinese

Quarantacinquemila lire in casa di uno degli incriminati Una serie di arresti

Foggia, sabato sera.

Una brillante operazione ha portato a termine la Questura di Foggia. Sono stati infatti assicurati alla giustizia i pregiudicati e gli spacciatori di biglietti falsi che avevano scelto a teatro delle loro losche operazioni le province di Napoli, Foggia ed Avellino. Il 17 febbraio si presentavano nella rivendita di monopolio sita in via Cairoli di questa città tre individui di cui uno, celandosi per il pagamento un biglietto da lire 50, chiedeva alla signorina una scatola di sigarette. La signorina, nel ritirare il biglietto per cambiarlo, ebbe dei dubbi sulla sua bontà e chiedeva consiglio alla madre che era presente. I suoi dubbi furono presto avvalorati ed alla allora disse all'avventore che non aveva il resto. Il signore ritirò allora il biglietto da 50 lire e pagò le sigarette con un biglietto buono da lire 10.

Del fatto venne messo a conoscenza il maresciallo Nardiello il quale iniziò le indagini per identificare l'individuo che aveva il biglietto da 50 lire. Si potè così stabilire che si trattava del noto pregiudicato Michele Petrilli fu Michele, di 40 anni, da Foggia, il quale, sottoposto a interrogatorio, si manteneva sulla negativa; ma poi finiva con l'ammettere il fatto dando i nomi dei suoi amici. Dalle indagini dirette personalmente dal Questore comm. Visconti si potè stabilire che il Petrilli il giorno precedente, con altri compagni della stessa risma, aveva giuocato d'azzardo e aveva spacciato in tale occasione altre nove biglietti falsi da lire 50. Sottoposto a nuovo interrogatorio il Petrilli finiva col confessare che i dieci biglietti li aveva acquistati pochi giorni innanzi a Napoli da un certo «don Vincenzo» che lo aveva portato con sè nel comune di Sperone in provincia di Avellino.

Il questore inviò sul posto degli agenti che identificavano il «don Vincenzo» nella persona di tale Francesco Miccio di Pasquale, di 34 anni, da Sperone. Nella sua abitazione venivano rinvenute circa 45 mila lire in biglietti falsi da 50 lire e alcuni da lire mille. Con il Miccio è stata anche arrestata la di lui sorella Filomena che aveva agevolato il fratello nella loro attività; attualmente si sta procedendo all'identificazione degli altri correi che hanno contribuito alla fabbricazione e spendita dei biglietti incriminati.

La figlia legata al tavolo Una madre troppo energica dinanzi ai giudici

Apuania, sabato sera.

Nel pomeriggio del 21 agosto scorso la trentaduenne Ines Bertoneri in Mallegni, prima di recarsi al mare per il bagno, non sapendo a chi affidarla, legò la figlia decenne Carla con una catenella ad una gamba del tavolo di cucina. Qualche ora dopo i vicini, udirono dei lamenti. Impressionati, avvertirono i Carabinieri i quali, forzata la porta, trovarono la ragazzina terrorizzata e sanguinante alla braccia, dato che, nei movimenti per sciogliersi dalla catena, si era ferita, fortunatamente in modo leggero.

Imputata di abuso dei mezzi di correzione, la Mallegni è ora comparsa dinanzi al Pretore. A sua discolpa la donna ha affermato che ebbe a legare la figlia al tavolo a solo scopo correzionale, trattandosi di un soggetto insofferente ad ogni freno. La versione materna è rimasta suffragata dal numeroso testimoniale. Il Pretore ha assolto la Bertoneri con formula piena, perchè il fatto contestatole non costituisce reato.

Ingerisce chinino e laudano in quantità eccessiva

Vercelli, sabato sera.

Al nostro ospedale è stato trasportato stamane d'urgenza certo Maggio Franco, di anni 30, da Santhià. Egli presentava sintomi gravi di avvelenamento poichè aveva ingerito numerose pastiglie di chinino e una certa quantità di laudano durante un attacco di epilessia a cui va soggetto. Dopo la lavatura gastrica, è stato trattenuto in osservazione.

Pure stamane è stata trasportata al nostro ospedale certa Sella Elisabetta, da Pezzana, che presentava la frattura del gomito destro prodottasi in seguito a caduta accidentale mentre rincasava. E' stata dichiarata guaribile in 30 giorni.

Infortunio sul lavoro

VARALLO. — Mentre lavorava sopra una tavola attorno ad una imbarcazione, il carpentiere Stefano Giuntà di 30 anni, per l'improvvisa rottura dell'asse, precipitava al suolo. Egli riportava una forte distorsione al piede sinistro.

Un agente alle prese con quattro malviventi

Sparatoria nella notte - Un malandrino, arrestato, riesce a saltargli addosso dopo una colluttazione

Milano, sabato sera.

Stanotte verso le due il capoposto Stefano Oppizzi ha sorpreso quattro individui che in bicicletta percorrevano la via Clericetti a Lambrate. Uno di essi recava sul portacarichi una voluminosa borsa di pelle. Intimato l'«alt», i ciclisti, anzichè fermarsi, si lanciavano a tutta velocità sull'ampio stradone e, ad un certo punto, tutt'insieme, estratta la rivoltella, hanno fatto una nutrita sparatoria verso il vigile, il quale ha ricorso: i quattro malandrini. Solo uno, che era rimasto inceppato con una ruota della bicicletta, è stato raggiunto dall'Oppizzi, che ha tentato di immobilizzarlo; ma questi ha impegnato con l'agente una violentissima colluttazione ed è riuscito a levar di tasca una rivoltella automatica con la quale ha tentato di far fuoco.

Assai più robusto, l'Oppizzi ha afferrato il malandrino per il bavero del cappotto cercando di ridurlo all'impotenza, ma il malvivente è riuscito, con gesto improvviso, a levarsi di dosso il poliziotto, così liberato, ha ripreso la fuga. Sono rimasti in mano all'Oppizzi quindi il cappotto, la bicicletta, la pistola automatica e la voluminosa borsa nella quale son stati trovati utensili e arnesi per imprese di scasso.

Il processo del «Miralago»

Trent'anni per l'assassino chiesti dalla Pubblica accusa

Milano, sabato sera.

Il processo del delitto al «Miralago» volge alla fine. Stamane, dopo l'avv. Greppi di P. C., ha preso la parola il P. G. per sostenere l'accusa contro Francesco Starace che ha ucciso il negoziante Giuseppe Castelli di Rho a Arsizio, sfracellandolo di notte nel padiglione del Parco per derubarlo. Facendo la disamina del delitto, il P. M. ha ritenuto responsabile lo Starace dell'assassinio e del furto aggravato, escludendo però dal movente del delitto la rapina. In base alle deduzioni, quindi, ha richiesto per l'imputato la pena di trent'anni e gli accessori di legge. Dopo il P. G. ha preso la parola l'avv. Romita per la difesa.

Due gravi cadute

SAVONA. — Il giovane Alessandro Bellone di 22 anni, da Varigotti, in una zona boschiva del nostro astroterra, nell'atto di scavalcare un muro alto 5 metri, scivolando precipitava in una profonda ripa sottostante riportando la frattura della gamba sinistra, ferita al capo e la commozione cerebrale. Il ragazzo Carlo Martinel, di 13 anni, da Stella S. Martino, mentre si arrampicava con altri coetanei, accidentalmente cadeva, riportando la frattura completa della gamba destra.

UN CASO NON COMUNE

Due gemelle nate a sette chilometri di distanza l'una dall'altra

Ferrara, sabato sera.

Di un caso non comune è stata protagonista la signora Mafalda Baraldi di anni 27, da Pontelagoscuro, moglie dell'elettricista Filippo Gardenghi. La signora, colta dalle doglie del parto, dava alla luce felicemente una bambina. Poi, presentando altri dolori, la levatrice, prevedendo postumi burrascosi, faceva trasportare la madre e la neonata all'Ospedale di Ferrara. Quivi, dopo breve degenza, la Baraldi dava alla luce un'altra creatura. Tanto la puerpera che le neonate stanno benissimo, nonostante una di esse sia nata a Pontelagoscuro e l'altra a Ferrara, a sette chilometri di distanza.

Due chilogrammi di carne che provocano sei condanne

Parma, sabato sera.

Il 29 giugno dello scorso anno, la guardia comunale di Langhirano, Piero Quintelli, veniva a conoscenza che tale Egidio Monica di Giuseppe, residente a Marzano di Langhirano, aveva portato chilogrammi 2,200 di carne di vitello alla signora Giorgini Caterina fu Giustiniani, di 57 anni, esercente l'albergo della Posta in Langhirano. In seguito alle indagini, si constatava che la carne era stata consegnata al Monica da certo Cisifro Ilariuzzi, che aveva macellato clandestinamente un vitello.

Con l'Ilariuzzi sono comparsi in Tribunale, Setchi Romeo di anni 43, da Reggio Emilia, la Caterina Giorgini, Montacchini Eugenio, residente a Parma, Ghirardi Albino, da Langhirano, Chiesura Igini, da Lesignano Bagni, tutti più o meno implicati nell'acquisto della carne. Il Tribunale condannava l'Ilariuzzi ad un anno di carcere nonchè a 1000 lire di multa e ad un anno per falsa testimonianza, la Giorgini Caterina e Romeo Stecchi rispettivamente a 800 lire e 450 lire di ammenda.

Dichiarava Eugenio Montacchini, Attilio Ghirardi e Igini Chiesura colpevoli tutti di falsa testimonianza, condannando, il primo a 6 mesi di reclusione e gli altri due ad un anno di reclusione ciascuno.

Negozi chiusi

CAIRO MONTENOTTE. — Per infrazioni annonarie il Podestà ha ordinato la chiusura dei seguenti negozi: Falco Alberto, calzature, giorni 15; Varaldi Armando, calzature, giorni 15; Anselmo Maria, mercerie, giorni 15; Vigliotti Elga, mercerie, giorni 15; Antoniano Pietro, panetteria, giorni 15; Luciano Celestina, panetteria, giorni 15; Rocco Francesca, commestibili, giorni 2; Poggio Giulia, commestibili, giorni 15; Oliva Valentino, macelleria, mesi 1.

CRONACA

Un rapporto del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria a Torino

Il cons. naz. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, terrà rapporto domani mattina alle ore 9,45, in corso Galileo Ferraris 2, a tutti i dirigenti sindacali, segretari provinciali, membri di Direttorio, fiduciari di azienda e corrispondenti al reparto dei lavoratori dell'industria di Torino e provincia.

Un colpo sul naso per saldare una pendenza

Angiolare querela è stata sporta da Michele Bertolotto fu Sebastiano, abitante in corso Lecce, contro Luigi Pasta fu Domenico di anni 49, per lesioni che gli provocarono la frattura del setto nasale. Interessante è conoscere la questione che ha originato la lite ed il conseguente ferimento. Il Pasta si era accordato col Bertolotto, perchè questi gli eseguisse il trasloco di tutte le masserizie, dal vecchio al nuovo alloggio. Il compenso era stato pattuito in lire 600 che avrebbero stato sborsate a lavoro ultimato. Ma il Bertolotto non sapeva che il Pasta, oltre ai mobili e ad alcuni oggetti minuti nella cantina, comprese botiglie di una certa età, intendeva pure trasportarle, per lo stesso prezzo, molta legna che aveva nella vecchia residenza. Per cui, quando si accinse ad eseguire il trasloco, egli si avvide di tutte le cose da trasportare.

Il venerdì il giorno della liquidazione del canone il Bertolotto si recò a casa del Pasta, invitandolo ad eseguire con pochezza il conteggio. «Avevamo preventivato 600 lire — gli disse — ma come avrà notato anche voi la fatica è stata enormemente superiore. Perciò aumentate qualcosa, datemi 600 lire». «Novecento lire — ripose il Pasta — ma neppure per sogno! Se voi non avete fatto i calcoli esatti, io non so cosa dirvi. Questo che è certo non verserò un soldo di più». Il mancato accordo diede origine a discussioni, a conclusioni dalla quale il Bertolotto vide brandire in aria un oggetto che non seppe definire se un pezzo di legno od un manico da scopa, ma che sentì prodursigli una dolorosa contusione al naso. Preso e sanguinante egli si recava all'Ospedale, ove i sanitari gli riscontravano la frattura del setto nasale. «Accidenti! — esclamò Pagano di servizio nel trascrivere sul «libro nero» il referto — questo non sarà certo caso».

E, trascorse tre settimane, dopo che il naso, se pure non più regolare come prima, fu completamente guarito, il Bertolotto si recò dal Commissario di P. S., chiese una copia del referto e sporse regolare denuncia. A sua discolpa il Pasta dichiara di non saperne affatto del ferimento. In casa c'era anche un denunciante che si apprestò ai due per assistere alla scena e non ha proprio dire di che parte... ma stato offerto il colpo. Vedremo di quale parere sarà il giudice.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Si è spenta serenamente il 27 febbraio, munita dei Conforti di N. S. Religione e della Benedizione del S. Padre

Bartolatti Laura n. Martinetti

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giovanni colla consorte Adriana Bertolatti e figli Alfredo e Renzo; il fratello Antonio colla consorte; i nipoti.

I funerali avranno luogo domenica 1.o marzo alle ore 10, partendo da via Osvaldi, 30.

Pompe Funebri Gosta - Tel. 45-018

Sabato mattino, con la Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Tamagnone Maria n. Valori

Ne danno il doloroso annuncio: il marito comm. Domenico; i figli ing. Luigi, dott. Edmonda, Rina, Rita; i fratelli, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1.o marzo in Torino, da via Alfieri 8, alla ore 10, ed in Orbassano, dove la cara salma sarà trasportata, nel pomeriggio.

(Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-003)

Nel pomeriggio del 26 febbraio è serenamente spirato il

Geom. Giuseppe Marchetti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Cesare, Luigi, Rina in Pirovano con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. 1581

Nova Milanese, 27 febbraio 1942-XX.

L'ERNIA

scompare rapidamente, vittoriosamente la stretta e perfetta coalescenza, anche se voluminosa, con le speciali Apparecchiature Erniarie MANDELLI, ivi specialista Ortopedico riceve dalle ore 9 alle 12.

BIELLA: ogni lunedì, Albergo Angelo.

TORINO: via Barbaroux 14 - Feriali ore 15-17.

A. P. Torino 6075 - XVIII

PORTATILE INVICTA

Concessionari in tutta Italia

Paese che vai...

Ogni paese ha la sua specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esteroflli. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per la qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco. (7715

SPORT

Nella palestra di via Magenta

Circa duecento ginnaste al Trofeo "Giuseppe Monti,,

Oggi e domani la Reale Società Ginnastica Torino farà svolgere il IV Trofeo «Giuseppe Monti» di ginnastica femminile, la grande manifestazione, considerata nel suo genere come la principale dell'annata, vede accreditata la sua importanza dal fatto di essere stata scelta come gara di selezione per la formazione della nostra squadra nazionale per i prossimi incontri internazionali. Circa 200 atlete di tutta Italia assisteranno alla bella manifestazione il miglior successo sportivo e tecnico. Infatti fra le iscritte figurano i nomi di tutte le ginnaste che vanno per la maggiore. Le gare avranno inizio oggi pomeriggio e continueranno domani mattina; nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo l'accademia delle migliori classificate.